Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 29 Ottobre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 258

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (dai numeri settimanali); Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (coll'edizione del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 78 — Trim. 39 — (dai numeri settimanali); Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 45 — (coll'edizione del lunedì)
Direzione e Amministrazione - TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-903 con multiplazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 4,50 - Finanziarie, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 1, ultima pagina, L. 0,50 - Piccoli Annunzi commerciali in testo delle rubriche, Nel corpo del giornale, dopo cinque inserzioni - Fogli d'acconto - seguendo le tariffe - I dirigenti - Grandezze, L. 32 per linea corpo. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta delle Chiese
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-025 - 53-06

Possenti adunate di popolo salutano in tutta Italia l'alba dell'Anno XIV

mentre sul fronte eritreo, superato il Faras Mai, le truppe avanzano verso il Sud

La spontanea e ardente manifestazione in piazza Venezia - Il saluto di Mussolini alla folla - 400 aeroplani nel cielo dell'Urbe

Roma, 28 notte.

Se nella successione delle cerimonie e dei riti con cui Roma fa oggi solennizzare la ricorrenza della Rivoluzione vittoriosa, volessimo fissare gli episodi e le manifestazioni che hanno caratterizzato questa celebrazione, quelli che le hanno dato il tono, il clima, l'atmosfera, dovremmo fermarci su ciò che è accaduto in Piazza Venezia, dall'alba al tramonto. E' accaduto semplicemente questo: che il popolo di Roma, l'intero popolo di Roma, rinnovando in un continuato alternarsi le ondate unitarie delle sue masse, ha montato la guardia a Palazzo Venezia.

Il grande cuore del popolo

La piazza immensa, limitata dalla chiostra solenne degli storici palazzi, è stata senza interruzione colma di folla, clamorosa di canti, risonante di invocazioni. Senza che alcuno l'avesse convocata, come guidata da un istinto, meglio, da un impulso irresistibile del cuore, una massa immensa di diecine di migliaia di persone ha stazionato in permanenza ai piedi dell'Altare della Patria, gli occhi volti al balcone di Palazzo Venezia. Le braccia agitate in un turbinio festoso, i petti aperti al grido che si avventava in alto come una raffica: Duce! Duce! Passavano le ore; folti gruppi abbandonavano le posizioni avviandosi per le vie adiacenti, ma altri gruppi, ancora più folti, fendendo a ritroso il rivolo defluente, sopraggiungevano a prendere i loro posti. Mutavano i protagonisti della volontaria manifestazione, ma la manifestazione continuava e nel volgere del tempo, sotto una luce mattutina velata dalle nubi autunnali, o nel fulgore delle illuminazioni serali, il quadro restava immutabile: quadro di entusiasmo popolare, quadro di popolare devozione per il Capo.

Non era mai accaduto che Mussolini sentisse così a lungo, per una intera giornata, palpitare al suo fianco il grande cuore del popolo; in un'ora difficile per la vita nazionale questo era il regalo che Roma gli offriva. Ieri, sull'anima degli italiani era passato l'incoraggiante ed animatrice la parola del vibrante messaggio; oggi questi italiani hanno voluto mostrare al Duce, in un impeto di appassionata solidarietà la profonda risonanza di quel richiamo. Il popolo che si è formato oggi, per ore e ore, sotto il balcone di Palazzo Venezia, era un popolo di volontari, già pervasi dell'orgoglio di vivere e di combattere in quest'epoca storica, già votati al combattimento ed al sacrificio. E nulla era più bello che vedere, nei momenti di maggiore entusiasmo, quando la passione esplodeva in manifestazioni travolgenti, babbi e mamme alzare sulle braccia in atto di offerta fanciulli in divisa di Figli della Lupa o bimbette in divisa di Piccole Italiane.

Passa l'insegna gloriosa

Dinanzi a questo acceso, spettacoloso, tumultuoso assembramento è passato, poco prima delle 16, il Gagliardetto del Partito. L'insegna gloriosa è proceduta dalla fanfara e da un centurione della Milizia, fiancheggiata da una scorta d'onore, seguita dal vice-Segretario del Partito, dal Direttorio del Fascio romano e da trecento fascisti in divisa, i reparti armati di scorta al Gagliardetto si sono schierati di fronte a Palazzo Venezia; uno squillo d'attenti, il vessillo si stacca dallo schieramento, scompare nell'interno, riappare sulla balaustra del balcone centrale del palazzo, dove è issato a fianco della grande bandiera tricolore. Le fanfare suonano «Giovinezza», scoppiano fragorosi gli applausi. Squadriglie di aeroplani salgono in volta celeste diffondendo nell'atmosfera un rombo di motori.

Passa un quarto d'ora, mezz'ora, tre quarti. La folla infittisce. Qualche bandiera spunta sull'immenso dilesso. Cortei di fascisti si vedono a distanza oltre il verde dei pini, dal lato dell'Aracoeli, salire verso il Campidoglio diretti all'ara dei Caduti fascisti. Altri cortei salgono la bianca scalea dell'Altare della Patria, sfilano dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto. Radiecose, le colonne si fermano poi nella piazza, dove l'ammassamento si fa sempre più denso offrendo un colpo d'occhio superbo.

Appare il Duce

Poco dopo le 12 i richiami si fanno più insistenti. Il grido «Duce! Duce!» è altissimo e sovrasta ogni altro clamore. Dalle vie adiacenti accorre a fiotti nuova gente. Migliaia di braccia sono levate in alto e fluttuano nell'aria agitando berretti, cappelli, bandiere tricolori, fazzoletti gialloamaranto di Giovani fascisti, fazzoletti azzurri e gagliardetti.

IL DUCE INAUGURA IL NUOVO PALAZZO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Trascorre altro tempo in questa attesa fiduciosa, paziente e la spasmosa che il Duce appaia si fa sempre più viva, e la folla sempre più s'infervora in esse. Ad un tratto, un urlo potentissimo esplode. Una mano ha dischiuso l'invetriata del balcone centrale di Palazzo Venezia e il Duce appare. Egli veste la divisa di comandante della M.V.S.N., è a capo scoperto, tiene il braccio nel saluto romano, sorride. Sotto di lui, a perdita d'occhio, si disfrena la bufera dell'entusiasmo popolare: «Du-ce! Du-ce!». Nel grido tempestoso, la folla esprime al Duce la sua ricorrenza in devozione che dilaga da tutti i cuori.

Il Capo del Governo resta qualche minuto al balcone assistendo al pittoresco tumulto. Cerca di placare con il gesto quell'ondata veemente, si sporge dalla balaustra, si sposta a destra e a sinistra perchè tutti possano vederlo. Ha sempre il braccio levato nel saluto, una espressione di fiera sicurezza è nei suoi occhi e nel suo volto, la sua figura domina solida ed eretta quel fervido rimescolio di folla. Quando egli si è ritirato e la vetrata si è rinchiusa, succede una pausa di silenzio ma brevissima. Nessuno si è mosso, il popolo non è ancora soddisfatto, vuol rivedere e salutare il Duce, rinnovare l'entusiasmante contatto.

Nuova gente irrompe dagli sbocchi, nuove voci si mescolano al coro assordante, una ventata ancor più gagliarda solleva in un veloce turbinio braccia, cappelli, fazzoletti e bandiere. Sbarrate formazioni di vetture (quattrocento apparecchi si sono levati dai vicini aeroporti e rombano nel cielo della capitale) sorvolano l'immensa distesa, a bassa quota, sfiorano la sommità dell'Altare della Patria, compongono e scompongono contro lo sfondo delle nubi disegni di perfetta geometria.

Richiamata dalla tempestosa sinfonia, una volta, due volta il Duce riappare, si mostra alla folla, ne raccoglie l'ardente appassionato omaggio, saluta romanamente; e l'ultima volta ristabilito col gesto il silenzio egli rivolge anche al popolo cordiali parole che suscitano una nuova travolgente ondata di entusiasmo.

Il ritiro del Labaro

In serata, il popolo ha rivisto per la quarta volta il Duce, affacciato al balcone di Palazzo Venezia. La lunga vibrante attesa ha colto un altro premio. L'Altare della Patria, palpitava del palpito di migliaia di luci. Altre fiaccole coronavano gli edifici circostanti di un diadema sfavillante. L'ammassamento era quello del mattino ma in prima fila rareggiavano le divise e spuntavano i gagliardetti dei Gruppi rionali venuti ad assistere al ritiro del Labaro del Partito. Musiche, grida, invocazioni e inno Giovinezza cantato a gran voce da migliaia di Camicie nere.

Il ritiro del Labaro è avvenuto con la stessa rito col quale era stato issato al mattino. La scorta armata, col Direttorio del Fascio di Roma al è raccolta dinanzi al portone; l'alfiere accompagnato da due militi è salito. Si è spalancata la grande invetriata, il Gagliardetto è stato levato alto sulla folla acclamante, la fanfara ha lanciato nell'aria i suoi ritmi trascinanti. Ma ecco, prima che il Labaro scompaia agli occhi della folla, dicegnarsi nel vano, nella controluce della storica Ringhiera, la figura del Duce. La maestosa apparizione, un grido esplode da migliaia di petti, è tutto un fluttuare di braccia, di fazzoletti, di cappelli. «Duce! Duce! Duce!». Il Capo del Governo, sorto qualche minuto ai lati del tricolore. Salutato più volte romanamente, quindi si ritira.

Intanto dinanzi il Labaro, la colonna di scorta si compone, si muove, si avvia. Sulla sua ormai trompe una immensa folla con l'immagine viva e abbagliante del Duce dinanzi agli occhi e nel cuore.

La celebrazione romana

Roma, 28 notte.

La solenne celebrazione romana, anniversaria della Marcia su Roma, ha avuto inizio stamane alle 8 con l'omaggio reso dai direttori della Federazione e del Fascio dell'Urbe alla tomba dei Caduti della Rivoluzione a campo Verano, all'Ara eretta in Campidoglio in memoria dei martiri generosi e alla cappella votiva di Palazzo Littorio. Nella cappella votiva, entro il quale montavano la guardia d'onore i Giovani fascisti e Camicie nere della Marcia su Roma, don Rubino, cappellano maggiore della Milizia, ha celebrato alle nove la Messa di requiem. Assistevano al sacro rito il Segretario del Partito S. E. Starace, il vice Segretario on. Serena, il segretario amministrativo on. Marinelli e tutti i funzionari della direzione del Partito Nazionale Fascista.

Intanto il Fascismo romano, rappresentato da forti gruppi di Camicie nere, si adunava a Palazzo Braschi sede della Federazione dell'Urbe per assistere alla Messa celebrata in suffragio dei camerati caduti, nella cappella recentemente riaperta al culto nell'interno del palazzo. Erano presenti il Federale con i membri del direttorio e i membri del direttorio del Fascio romani, le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione e mutilati e feriti fascisti. Frattanto i Fasci rionali iniziavano il rito di omaggio ai Caduti. I gruppi di Trastevere, Regola, Parione ingrandivano alle rispettive sedi hanno formato delle colonne che si sono portate al Sacrario di Palazzo Littorio, quelli di Campitelli, Testaccio e Celio preceduti dalla fanfara sono sfilati dinanzi alla Ara capitolina. Questi omaggi sono continuati nel pomeriggio da parte di rappresentanze di tutti gli altri Gruppi rionali. All'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio hanno reso omaggio anche il vice governatore di Roma e il preside della provincia.

Nella mattinata, il vice-presidente della Camera on. Cartidonna davanti al personale schierato, ha deposto una corona alla lapide che ricorda il sacrificio del deputato fascista Armando Casalini e al busto del Quadrumviro Michele Bianchi. Poco dopo, l'on. Federzoni Presidente del Senato, e il vice-Presidente della Camera on. Carndonna, si recavano in rappresentanza delle rispettive Assemblee a deporre corone di alloro all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e mazzi di fiori alla cappella votiva di Palazzo Littorio e al Sacrario della Milizia a Palazzo Viminale.

Vibrante entusiasmo in tutta Italia

Roma, 28 notte.

Il trediceismo annuale della Marcia su Roma è stato celebrato solennemente in tutta Italia, nelle città, nei paesi, nei borghi, nei villaggi, con la partecipazione imponente ed esultante delle Camicie Nere, delle organizzazioni patriottiche e combattentistiche, e del popolo. La celebrazione ha avuto due aspetti: il devoto riconoscente omaggio reso dovunque alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione, e la inaugurazione delle opere pubbliche compiute durante l'anno tredicesimo.

Reparti in armi di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, di Camicie Nere, di militi, di Fascisti universitari, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla hanno montato la guardia dalle ore 9 del mattino e per turni alternati, innanzi ai Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione. Ai turni di guardia hanno partecipato anche reparti delle forze armate. Dopo aver assistito ad una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime hanno sfilato innanzi ai Sacrari, ai monumenti, alle lapidi, e si sono poi adunate nelle sedi indicate per assistere alla [illegible] dei brevetti della Marcia su Roma.

Dovunque, le manifestazioni e le cerimonie inaugurali delle opere pubbliche hanno suscitato devote e fervenli manifestazioni al Duce e al Regime. La lettura del Messaggio del Duce, fatta dai Federali e dai fiduciari delle sedi dei Fasci e dei Gruppi Rionali, da tutte le Camicie Nere è stata accolta da vibranti acclamazioni e da possenti «alalà» al Duce.

L'Aeronautica ha partecipato, con un imponente schieramento dei suoi apparecchi, alla celebrazione. Dalle ore 12 alle 13, su tutte le principali città d'Italia, hanno volato squadriglie di velivoli eseguendo ampie evoluzioni a bassa quota e sorvolando, con volo serrato e veloce, le strade e le piazze cittadine. A Roma, circa quattrocento apparecchi hanno preso parte alla manifestazione e il rombo possente ha richiamato sulle vie folle imponenti di popolo che ha ammirato ed applaudito il magnifico spettacolo.

La fatidica data

celebrata anche sul mare

Genova, 28 notte.

Marconigrammi giunti alla Direzione dell'«Italia» da bordo delle unità delle Flotte Riunite, informano che la fatidica data della Marcia su Roma è stata solennemente celebrata in navigazione tra il più ardente entusiasmo degli Stati Maggiori e degli equipaggi che hanno inneggiato alle fortune della Patria, acclamando al Re e al Duce.

Discorsi commemorativi sono stati tenuti da oratori designati dai Comandi di bordo e accolti fra gli ufficiali o personalità, nei saloni dei transatlantici, presenti anche passeggeri di varie nazionalità, dando luogo a manifestazioni di simpatia per l'Italia fascista e per la sua opera d'espansione civilizzatrice in terra d'Africa.

Oggi si riunisce il Direttorio del Partito

Roma, 28 notte.

Domani 29 si riunirà a Palazzo Littorio sotto la presidenza dell'on. Starace, il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Le nostre avanguardie verso Macallè

Comunicato N. 30

ROMA, 28 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Numero 30:

«Il generale De Bono telegrafa in data 28 che la penetrazione delle nostre avanguardie oltre la regione del Faras Mai già occupata continua senza incontrare notevoli resistenze.

Il collegamento fra le colonne operanti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Enticlò, 28 notte.

Con l'avanzata militare di reparti di Camicie Nere e di reparti indigeni del Corpo d'Armata del generale Pirzio Biroli, al comando del generale Diamante, nella regione attraversata dal corso del fiume Faras Mai, la linea del nostro fronte, e conseguentemente il confine del territorio da noi occupato, risulta grandemente avvantaggiata. L'importanza strategica e logistica di tale operazione, che ha costituito un saliente che si protende per 25 chilometri verso sud ad una rientranza finora esistente nella nostra zona d'occupazione — rientranza determinata dalla rapidità con cui la colonna Maravigna e la colonna Santini, favorite dalla natura meno aspra del terreno, hanno potuto avanzare, mentre nella zona di Enticlò mancano pecore, le tenui tracce delle mulattiere — è tale e così evidente da non richiedere che poche parole di commento.

I tre Corpi d'Armata

Con il balzo in avanti della colonna Diamante, il collegamento fra i tre Corpi d'Armata attraverso la zona centrale della nostra occupazione, si può considerare in piena e perfetta efficienza.

Inoltre la spostamento in avanti del fronte centrale ha portato le nostre truppe in possesso del valico del Faras Mai, che, situato a milleduecento metri di altezza domina la zona montagnosa al-

ADUA
AKSUM
ADIGRAT
ENTISCIO
DARO TAGLIE
EDAGA HAMUS
HAUSIEN
GHERALTA
TEMBIEN
MACALLE'
Mai Ambessa
Mai Cheggiamo
Mai Gherbi
Mai Cheraro
Mai Cheraro
Mai Ambessa
Mai Ambessa
Mai Ambessa

A proposito di sanzioni

Dunque si è in piena marcia sanzionista, a Ginevra. Né vi è dubbio alcuno che questo avviene unicamente perchè la Società delle Nazioni continuasse il paravento dietro cui si nascondono la volontà e l'azione inglese. Per chi conosce infatti i metodi societari — fatti di studi e di rinvii, di procedure complicate, di riguardi, di riserve e di prudenza — la constatazione che in una settimana si è costruita una complicata impalcatura di sanzioni finanziarie ed economiche, dimostra che un potere agisce sui rappresentanti dei Governi radunati a Ginevra, con una forza tale da far mutare completamente gli usi e le tradizioni sino ad ora invalse nell'ambiente societario. E questo potere è indubbiamente un potere inglese, prendiamone atto. Tanto più che nulla ci può togliere dalla mente che sotto il manto d'idealistici propositi si nasconde una serie di interessi politici, economici e finanziari dell'Inghilterra, che di quando in quando affiorano nei discorsi e negli scritti degli uomini politici e negli articoli dei giornali britannici.

Così diverse serie di fulmini sono brandite contro l'Italia. Ciascuna si distingue con un numero; abbiamo quelle numero uno — che concernono l'embargo sulle armi — quelle numero due — che comprendono le misure finanziarie — e si attendono quelle numero tre che comprendono le proposte economiche.

Dell'embargo sulle armi l'importanza è relativa: ciò di cui abbisogniamo per armare il nostro esercito ce lo possiamo produrre e l'abbiamo prodotto da noi. E se l'Etiopia ha oggi la possibilità legale di rifornirsi di armi dall'estero, le constatazioni che si sono fatte ad Adua sull'armamento abissino dimostrano che anche prima d'ora i rifornimenti bellici erano praticamente possibili per il Negus.

Quanto alle sanzioni finanziarie, esse si sostanziano nel negare ogni imprestito ed ogni apertura di credito allo Stato italiano o ad Enti e persone italiani. Anche qui nulla che rappresenti una novità per noi. Lo Stato italiano ha fatto una sola volta ricorso al credito estero coll'emissione del prestito Morgan nel 1927: e da parecchi anni anche gli enti pubblici e privati italiani non hanno avuto bisogno di emettere prestiti fuori di casa nostra. Vi era bensì un sistema di apertura di credito a breve scadenza che funzionava a favore di banche e commercianti e che rientrava nel normale meccanismo degli scambi e dei rapporti economici propri di tutti i tempi e di tutti i Paesi: ma anche queste aperture di credito ci sono state tolte da qualche tempo a questa parte non appena si delinearono all'orizzonte le prime nubi politiche. E' stata questa una conseguenza non di decisioni ginevrine, ma del timore di perturbamenti internazionali. E forse gli effetti di questa situazione non si sono fatti sentire solo nei nostri riguardi ma hanno pesato su tutto l'andamento dei rapporti economici internazionali. L'Italia quindi non da oggi si trova a dover pagare a contanti, ciò che in altri tempi pagava con un respiro di tre o di sei o nove mesi. Anche qui dunque l'effetto è scontato. Ma vi ha anche di più. Vi può essere la contropartita. L'Italia ha fatto sinora fronte regolarmente al servizio degli interessi e dell'ammortamento dei debiti che ha nel passato contratto all'estero, e che sono in via di estinzione. E' anche possibile che alle misure di rappresaglia finanziaria che sono proposte contro di noi, si risponda col sospendere questo servizio. E chi più avrebbe a perdere non saremmo ancora noi.

In secondo luogo da varie parti si è fatto notare come le deliberazioni ginevrine lascino aperte parecchie vie, e come il blocco finanziario che si vuol attuare contro l'Italia sia tutt'altro che completo: un giornale finanziario francese, la cui serietà è ben nota, enumerava le varie «fissure» che sin dall'inizio si mostravano nell'edificio che si costruiva a Ginevra.

E' vero che oggi si vogliono mettere in moto anche le sanzioni economiche. Si vuole cioè giungere ad impedire ogni importazione in Italia ed ogni esportazione dall'Italia.

Se il blocco economico fosse cosa realizzabile esso condurrebbe automaticamente al pareggio della nostra bilancia commerciale. Cioè ci sarebbe un vantaggio dal punto di vista finanziario. E i danni maggiori ricadrebbero su quegli Stati i quali oggi vendono all'Italia molto di più di quello che non comprano da noi. Difatti il deficit della nostra bilancia commerciale nei primi nove mesi di quest'anno ha superato il miliardo e seicento milioni. Inoltre la nostra autonomia economica è oggi molto estesa e può estendersi ancor più.

Ma a parte questo, il blocco economico per essere efficace suppone due condizioni: anzitutto che esso comprenda tutte le Nazioni ed in secondo luogo che tutte prendano i provvedimenti necessari ad applicarlo. Ora vi sono tre Stati coi quali noi abbiamo i più intensi scambi commerciali — gli Stati Uniti, la Germania e il Brasile — i quali non appartengono alla Società delle Nazioni e che quindi sfuggono alle sue deliberazioni. Poi vi sono nel seno stesso della Lega gli Stati dissenzienti: tre, Austria, Albania, Ungheria, dissenzienti in modo formale e generale; una serie di altri, dissenzienti realmente se non formalmente. La lista di questi Paesi aumenta ogni giorno. La Svizzera è stata seguita dall'Argentina, da un certo numero di Stati del Centro e sud America, questi dalla Jugoslavia: e altri verranno ancora. Perchè in questi tempi di crisi economica il veder sopprimere delle correnti importanti di esportazione può dar luogo per molti Paesi ad una situazione difficilissima. Qualche nostro vicino lo sa.

E' appunto per cercare di diminuire questa resistenza che a Ginevra si cerca di allettare questi Stati colla promessa di compensi. Sino ad ora però non si è trovato chi sia disposto a darli.

Ma sopratutto ed in via generale vi è una considerazione che deve sempre essere tenuta presente per tutto ciò che concerne le deliberazioni della Società delle Nazioni. Questa non è super-Stato le cui deliberazioni si sovrappongano alla sovranità di ciascun Stato. E' vero che dal Covenant derivano per i partecipanti certe obbligazioni: ma quando le obbligazioni non sono determinate nel Covenant in modo preciso e sopratutto quando le deliberazioni ginevrine pretendono un'azione positiva da parte dei singoli Stati, è necessario che gli organi esecutivi di questi ricevano i poteri necessari ad attuare le decisioni societarie, e ciò in conformità dell'ordinamento costituzionale di ciascun Stato. Ora queste sono contrarie alla legislazione interna di qualche Paese. In altri casi non trovano pronti gli organi statali muniti di quell'insieme di facoltà che sono necessarie per dar corso alle decisioni ginevrine.

Si fa presto a dire a Ginevra: non si aprono più crediti ad italiani, non si compra e non si importa più dall'Italia, non si esporta e non si vende più in Italia. I singoli cittadini di ogni Stato non sono obbligati a obbedire alle decisioni ginevrine: essi sono tenuti solo ad obbedire alle loro leggi interne e sino a che una disposizione precisa emanata dal competente organo nazionale non venga a vietare ciò che a Ginevra si vuol vietare le raccomandazioni societarie rimangono senza efficacia giuridica. E così necessario che alle decisioni di Ginevra segua nell'interno di ciascuna Nazione aderente la messa in moto della macchina legislativa e regolamentare. E se ad un parlamento non approva le raccomandazioni ginevrine od un ministro dà a queste una interpretazione speciale ed un'applicazione parziale, Ginevra non può far nulla. Sicchè le screpolature dell'edificio possono allargarsi sino a minacciarne la solidità.

Ora nulla di più probabile che quando i singoli Governi ed i singoli Parlamenti studieranno i provvedimenti da emanarsi si troveranno di fronte alla considerazione precisa dei danni e dei pregiudizi che può derivare alle loro economie dall'applicazione delle sanzioni ginevrine. E allora avverrà quello che in altre occasioni è avvenuto.

Non per la prima volta infatti succederebbe che i delegati ginevrini dei singoli Governi — delegati che fra altro non sono nemmeno muniti di pieni poteri — abbiano dato a Ginevra, sotto l'influenza dell'ambiente e del momento, un assenso a raccomandazioni che poi i Governi effettivamente non hanno ratificato.

Anni a Ginevra molte volte maggioranze ed unanimità si ottengono appunto perchè chi vota in quelle assemblee in un senso, ha in mente la riserva che il proprio Governo nell'esercizio della sua sovranità ha sempre la possibilità di esaminare più tranquillamente la convenienza o meno di dar seguito in tutto ed in parte alle decisioni di Ginevra.

Gino Olivetti

ADESIONI LIMITATE AL REGIME DELLE SANZIONI

Le precise riserve della Svizzera

Ginevra, 28 notte.

Oggi 28 ottobre scadeva il termine fissato dalla conferenza per la risposta ai protocolli 3, 4 e 5 che contemplano la proibizione dell'importazione in Italia di alcuni prodotti chiave, la proibizione di tutte le esportazioni dall'Italia e il protocollo di reciproca assistenza fra gli Stati aderenti alle sanzioni. Fino a questa sera, le sanzioni economiche avevano ricevuto soltanto undici adesioni e il protocollo per l'assistenza reciproca nessuna. Invece le sanzioni finanziarie (protocollo numero 2) avevano ventuno adesioni e l'embargo delle armi e munizioni destinate all'Italia (protocollo n. 1) trentanove, tra cui quelle di tutti gli Stati europei accettate la Germania, l'Austria, l'Ungheria e l'Albania. Inoltre la Svizzera e il Lussemburgo, date la loro neutralità, hanno applicato l'embargo alle armi e munizioni al due belligeranti, cioè all'Italia e all'Etiopia.

Specialmente interessanti sono le riserve fatte dalla Svizzera che non aderisce alla proibizione delle esportazioni dall'Italia. Il Governo federale, che ha aderito alla proibizione dell'esportazione delle armi e munizioni in base alla convenzione del 1907 sui neutri e allo statuto della neutralità svizzere, non poteva fare a meno di proibire tale esportazione anche per l'Etiopia. Per la proposta n. 2 (misure di limitazioni finanziarie) la Svizzera aderisce, riservandosi soltanto di prendere alcuni punti in esame al Comitato. Così pure la Svizzera accetta il protocollo n. 4 che contempla la proibizione di certe esportazioni in Italia. Il Governo federale prende inoltre atto del protocollo n. 5 sull'assistenza fra gli Stati sanzionisti. Quanto al protocollo n. 3, che concerne la proibizione di tutte le esportazioni italiane, il Governo federale prega la conferenza di tener conto della situazione assolutamente eccezionale della Svizzera e che le impedisce di aderirvi.

Va ricordato che la Confederazione è formata da popoli di lingua diversa e che le regioni della Svizzera italiana parlano la stessa lingua del paese contro il quale dovrebbero essere applicate le sanzioni. Inoltre la Svizzera italiana, che è divisa dal resto della Confederazione da alte montagne, è invece in relazioni strettissime col territorio italiano dal quale è separata soltanto dalla frontiera. La Svizzera non vende all'Italia nessuna merce di cui l'Italia potrebbe fare a meno, e inoltre ecettuate alcune materie prime la cui importazione è proibita dal protocollo numero 4, la Svizzera ha un commercio con l'Italia che non ha alcuna relazione con l'attuale situazione bellica. Se la Svizzera aderisce alle misure di proibizione delle esportazioni italiane, perderebbe anche tutte le sue esportazioni per l'Italia e creerebbe una massa di disoccupati nel paese senza nessuno scopo. Secondo il paragrafo 3 dell'art. 16 del patto la Svizzera ha diritto a un indennizzo da parte degli Stati membri della Società delle Nazioni. Il governo federale ritiene però che gli Stati membri non potrebbero in nessun modo aiutare la Svizzera e che questa non potrebbe mandare altrove i prodotti che invia in Italia. Il governo federale non vuole comunque farsi che gli Stati membri non pensare che non intenda dare la sua collaborazione per raggiungere il comune scopo. Quello che si propone la conferenza degli Stati è di impedire la continuazione della guerra. La Svizzera crede che si debba dunque cercare di impedire da parte sua che un membro di divisa vada in Italia. Il governo della Confederazione è pronto a far sì che questo eccedente sparisca e a sostituire un traffico diretto, cioè un sistema di compensazioni. D'altra parte il Consiglio federale è pronto a prendere le misure per far sì che questo sistema di compensazioni non si risolva in un aumento dei traffici con l'Italia.

La risposta della Svizzera tende dunque a stabilire, invece della proibizione delle esportazioni italiane, un sistema di clearing. La impossibilità, in tal caso, di impedire alle importazioni e alle esportazioni italo-svizzere di aumentare, secondo il pensiero espresso nella frase finale del Consiglio federale, non sembra poter essere praticamente realizzata. I trattati di commercio si opporrebbero a una limitazione del traffico e la questione potrebbe, nel caso che il governo facesse simili restrizioni, essere evocata dinanzi alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. In conseguenza, nei circoli ufficiali si ritiene che l'ultima parte della dichiarazione del governo sia fatta sopra tutto per calmare i rimbrotti che verranno fatti alla Svizzera il 31 ottobre, quando la conferenza degli Stati si riunirà. Col rifiuto della Svizzera di aderire alle sanzioni economiche, la metà della frontiera rimane libera. Inoltre è da ritenere che anche altri Stati che hanno intenzione di aderire alle sanzioni e che sono vicini e amici dell'Italia, non lo faranno che, se spinti, all'ultimo momento.

G. T.

Gli inglesi fra l'Etiopia e la campagna elettorale

Londra, 28 notte.

L'Inghilterra ormai ha deciso di non contemplare più il mondo all'intorno senza occhiali. Il pessimismo democratico esige che ogni quattro o cinque anni il cittadino inforchi un paio di occhiali a vetri fortemente colorati e durante la cosidetta campagna elettorale rinunci a contemplare la realtà senza deformazioni. E' il prezzo che paga per il piacere di considerarsi un elettore. Il problema abissino così, visto attraverso le lenti colorate dei conservatori, liberali e laburisti ed attraverso quelle semplicemente affumicate dei sottoparliti, assume aspetti così confusi da esasperare coloro che sinceramente si augurano una sistemazione e da indurre le grandi masse di elettori di domani a disinteressarsene fino al termine della battaglia elettorale.

I problemi interni al primo piano

Grazie ad alcune oscurità volute del manifesto elettorale della coalizione governativa, il conflitto italo-abissino passa al secondo piano delle preoccupazioni del paese. Il laburismo ed il liberalismo, pur rimanendo fermi sul principio delle sanzioni, sono essenzialmente preoccupati del riarmo del paese, ed spingono il governo a dire contro chi si preparano le nuove armi e chi avrà l'onore e il dinonore di essere domani il nemico dell'Inghilterra. Problemi di politica interna che il Governo aveva sperato di tener lontani dall'arena elettorale, vi si accavallano per contro con crescente confusione di tutti i partiti. La lotta si presenta incerta, perchè il laburismo ha a suo vantaggio il semplice fatto che il governo, nel suo grande manifesto, inscrive nel suo programma una serie di riforme che non è riuscito o non ha voluto attuare, pur possedendo la più formidabile maggioranza in Parlamento che qualsiasi Governo abbia avuto finora l'Inghilterra. Se il Partito laburista avesse la sincera ed onesta volontà di vincere o se non altro di creare una situazione politica tale da non poter essere risolta che con un'alleanza del laburismo col liberalismo, esso potrebbe forse riportare una vittoria. Ma il laburismo non vuol vincere perchè non vuole essere il Governo che domani forse sarà obbligato a dichiarare guerra o sarà trascinato ad una guerra. Questa posizione determina il carattere della lotta.

Il solo evento importante è la alleanza stabilitasi fra i membri di una volta: Lloyd George, Lord Snowden e Sir Herbert Samuel, per salvare quello che vi è ancora di salvabile del liberalismo. Baldwin, che è un autentico liberale dell'Inghilterra d'oggi, pronuncia discorsi nei quali mostra come la sua preoccupazione fondamentale sia quella di togliere una per una le armi ai suoi avversari; è in favore della Lega, quantunque ammetta che la Lega non è perfetta e che dal conflitto italo-abissino essa possa uscire morta o moribonda; è in favore delle sanzioni, anche rigorose, quantunque ammetta che il loro effetto possa essere ben magro grazie a defezioni e all'assenza delle Potenze non facenti parte dell'organizzazione ginevrina; prevede anche la possibilità di una vera e propria azione offensiva contro l'Italia, ma si affretta ad aggiungere, come ha fatto nel suo ultimo discorso, che l'Inghilterra non compirà alcun passo sulla via di un blocco contro l'Italia, senza essere stata in anticipo informata di ciò che faranno Stati Uniti, Giappone e Germania. Baldwin afferma che non è il caso di parlare di sanzioni estreme, cioè di impedire con tutti i mezzi che mezzi di qualsiasi sorta penetrino in Italia. Ciò, dice, potrebbe essere fatto soltanto con un blocco.

«Questa situazione non si presenta attualmente, nè è inseparabile dalla Lega delle Nazioni quale essa è, attualmente, costituita. Io permetterò mai che l'Inghilterra intervenga in un blocco di questa natura, a meno che non sia assicurato l'appoggio dei tre grandi Paesi neutrali: Stati Uniti, Giappone e Germania».

In altre parole, le stesse sanzioni energiche sono annientate dal fatto che queste tre Nazioni non danno mai l'appoggio richiesto dal Primo Ministro.

Giudizi da sospendere

A leggere questi discorsi elettorali di Baldwin, MacDonald e di altri rappresentanti autorevoli dei partiti della coalizione, si sarebbe indotti a pensare che l'Inghilterra compia una larga ritirata strategica e prepari abilmente il terreno a inattitudini anglo-italo-francesi, per la sistemazione in famiglia del problema italo-abissino. Ma la politica inglese non va giudicata durante un periodo di elezioni e, d'altronde, è sempre fatta di sorprese. I «suggerimenti di proposte di pace» come sono definite le varie formule di sistemazione del conflitto abissino, trasmesse da Parigi sono accolte qui con aperto sfavore. Vi è nei commenti di questi collaboratori diplomatici un tono indispettito, come se l'Italia volesse semplificare la bilancia elettorale governativa abbandonando tutte quante le sue posizioni e togliendosi il cappello dinanzi al Governo britannico ed al suo codazzo ginevrino. Si dice stasera che alcuni «suggerimenti di proposte» siano stati trasmessi a Londra dall'Ambasciatore Mr Clerk e siano esaminate con cura dagli esperti del Foreign Office.

Continuano nel frattempo gli scambi di vedute fra il Governo ed i suoi esperti attorno ai problemi posti sul tappeto, nel Mediterraneo, dal conflitto italo-abissino e, più particolarmente, dal concentramento in quel mare della flotta britannica. Londra ha preso atto delle misure tranquillizzatrici annunciate dall'Italia in Libia, ma non ha mosso dal Mediterraneo Orientale una sola delle sue unità.

Colloquio Grandi-Vansittart

Di questo stato di cose hanno discusso lungamente oggi al Foreign Office S. E. Grandi e il sottosegretario permanente sir Robert Vansittart. E l'Ambasciatore e Vansittart hanno particolarmente esaminato alcune misure le quali potrebbero condurre ad una maggiore distensione dei rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia nel Mediterraneo.

I giornali sono unanimi nel riconoscere che le proposte anzidette sono inaccettabili e che in ogni caso esse non racchiudevano la promessa di una rapida sistemazione del conflitto. Il collaboratore diplomatico della «Morning Post» asserisce che è proprio in seguito alla sfavorevole impressione destata da tali proposte che il governo di Londra ha rifiutato di accogliere la proposta di Laval, di ritardare la messa in vigore delle sanzioni contro l'Italia e anzi, ha informato il Presidente del Consiglio francese che unica via aperta al momento attuale è il passaggio alle altre misure sanzionistiche elaborate a Ginevra. Senonchè il corrispondente parigino del «Times» annuncia la possibilità che ai suggerimenti di Roma e di Parigi, Londra non opponga semplicemente un viso indignato, ma, d'accordo con Parigi, elabori contropposte, le quali si contrappongano ai principi enunciati da Hoare, Eden, Simon, al Parlamento e che risultino accettabili all'Italia ed alla Lega.

Questa opinione del *Times* non è finora condivisa da Londra ove oggi non si fa che parlare di sanzioni: e se ne parla qui con insistenza, quale rimedio sovrano e di applicazione inevitabile ogni volta che da Berlino giunge la notizia di rivendicazioni tedesche di colonie.

Così i giornali d'oggi danno risalto alla dichiarazione del generale Von Epp il quale ha detto che la Germania si trova di fronte ad una situazione interamente nuova.

«Quale risultato di certi eventi in Abissinia — ha detto il generale — dove un'altra Potenza sta creandosi dello spazio ove meglio respirare, si riconosce universalmente all'estero che anche la Germania ha bisogno di aria».

E per privare la Germania di un'aria che non potrebbe essere respirata che su territorio appartenente all'Impero britannico, Londra annuncia immediatamente che toglierà l'aria anche agli italiani.

R. P.

Il conte Vinci a Gibuti

Gibuti, 28 notte.

Il conte Vinci, il primo Segretario della Legazione e l'addetto militare, sono giunti nelle primissime ore di questa mattina con il treno da Addis Abeba.

Dispareri a Berlino

sulla risposta americana a Ginevra

Berlino, 28 notte.

La nota americana in risposta alla comunicazione fatta dalla Società delle Nazioni della decisione e del materiale di sanzioni affinchè il Governo non membro dell'istituto ginevrino chiarisse il suo atteggiamento, è qui variamente giudicata.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dell'unico estremamente riservata la presa di posizione americana.

Questa estrema riservatezza — scrive — e l'intenzione del Governo di Washington di rimanere fermo sul terreno della neutralità assoluta acquistano però un significato speciale se si considerano in rapporto con la dichiarazione recente di Baldwin nel suo ultimo discorso di venerdì sera radio: in quel discorso il Primo Ministro inglese ha rilevato che egli, nel caso di un inasprimento della situazione, non approverebbe mai una partecipazione dell'Inghilterra a un blocco prima di essersi assicurato della condotta degli Stati Uniti. Secondo quanto filtra si è sempre saputo dell'atteggiamento dell'America — conclude il giornale — e che è confermato nella risposta odierna; che cioè sopra tutto quei circoli parlamentari si difendono contro ogni possibilità di essere trascinati nelle faccende europee, la risposta di Hull non può soddisfare affatto».

Anche il *Berliner Tageblatt* nota che la risposta americana è lontana dall'ammettere alcun vincolo con la Società delle Nazioni per ciò che riguarda le sanzioni, il che del resto era da attendersi. L'America non desidera intervenire nelle complicazioni europee e meno ancora vuol correre il rischio di esservi inavvertitamente trascinata, ed è da qui che è nata l'estremamente rigorosa neutralità di Washington annunciata fin dal primo momento:

«Ora la presente nota non pronuncia nemmeno la parola sanzioni, sebbene la domanda della Società delle Nazioni vi si riferisce nominalmente».

Tuttavia il giornale, nel contenuto della nota stessa e precisamente nel punto in cui essa afferma un «interesse simpatizzante» verso gli sforzi isolati o collettivi delle Nazioni per il mantenimento della pace e per la localizzazione e abbreviazione della guerra — testo che corrisponde quasi esattamente al testo dello statuto societario, osserva il giornale — vede un segno di un più stretto avvicinamento dell'atteggiamento del Governo americano agli obbiettivi societari.

«In questa presa di posizione — esso osserva — si può forse riconoscere la stretta collaborazione che indubbiamente e senza clamore esiste fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti da quando è scoppiato lo stato di guerra fra Italia ed Abissinia, e anche del resto fin da prima. L'interesse alla pace europea è il medesimo e anche circa i mezzi esiste concordanza di vedute».

Secondo il giornale il Governo di Washington ha ritenuto giusto di tener conto in questa risposta non soltanto dei desideri degli sanzionisti, ma anche della linea sulla quale si muoveva il discorso dell'ex-segretario di Stato Stimson, che aveva chiesto, in nome del patto Kellogg, una più effettiva partecipazione alle tendenze sanzionistiche di quella che gli stretti limiti della neutralità già deliberata non permettessero.

G. P.

Una fase di sosta

Parigi, 28 notte.

L'ufficiosa agenzia *Havas* riceve da Roma che l'evoluzione diplomatica dell'affare etiopico subisce una sosta. Roma sembra di nuovo mostrare preferire al dialogo anglo-francese che partecipavi direttamente e gli echi che si diffondono da Parigi e da Londra sembrano poco incoraggianti, ma l'opinione italiana si interessa già meno alle conversazioni in corso avendo fiducia nella loro riuscita. Essa aspetta da un momento all'altro la ripresa di un'offensiva delle truppe italiane nell'Africa Orientale.

Gli acquisti di carbone effettuati dall'Italia

Roma, 28 notte.

In riferimento alle minacciate sanzioni, si pone in rilievo come esse avranno solo per risultato, in quanto riguardano il carbone, di trasferire sempre più verso la Germania e altri paesi gli acquisti italiani di carbone.

Già nel primo trimestre di quest'anno, l'Italia ha acquistato dalla Germania 3.155.000 tonnellate di carbone e ne ha importate dall'Inghilterra solo 2.206.000 tonn. Risulta pertanto che la Germania, nel primo semestre di quest'anno ha fornito per circa la metà del carbone acquistato dall'Italia la cui importazione complessiva ha raggiunto i 6.700.000 tonn., cifra questa che supera di circa un milione e mezzo di tonnellate quella del primo semestre dell'anno scorso.

Ma anche gli acquisti italiani di carbone dalla Polonia, compreso Danzica, e dalla Turchia sono in notevole aumento. Dalla Polonia abbiamo importato nel primo semestre più di 770 mila tonn. di carbone contro 500 mila nel primo semestre dell'anno scorso. Dalla Turchia abbiamo importato per 120 mila tonn. contro 60 mila. Gli acquisti dall'Olanda sono pure in notevole aumento. Verso un altro Paese, oltranzista delle sanzioni, la Russia dei Soviets, diminuiti i nostri acquisti di carbone, ma in compenso sono aumentati gli arrivi di carbone dagli Stati Uniti che nel primo semestre di quest'anno hanno raggiunto le 18 mila tonnellate. Non c'è dunque che da intensificare gli acquisti in questi Paesi.

Viene segnalato, sempre in tema di sanzioni, da Varsavia, un singolare *referendum* bandito dal *Gonine Warszawski*. Alla domanda se la Polonia dovesse o no rompere i rapporti economici con l'Italia per le sanzioni, le risposte negative sono state 13.533 e quelle favorevoli solo 4.225. Da notare che, invece, le risposte favorevoli all'Abissinia sono state 8891 e quelle favorevoli alla politica italiana 8370, dove si vede che i giudizi politici non si accordano sempre con quelli relativi agli interessi economici.

PERCHE' ESSI ADOPERANO IL CHLORODONT?

1.) IL DON GIOVANNI

Perchè l'alito profumato ed i miei denti bianchi e sani sono la base dei miei successi.

Il CHLORODONT, la pasta dentifricia rinfrescante alla menta elimina la brutta patina giallastra e rende i denti bianchissimi, e volle già dopo il primo uso.

CHLORODONT

APEROL
APERITIVO - POCO ALCOOLICO
REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie L. 10,80 un flacone, normale e L. 23,10 le tre misure.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente studi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. G. BATTISTA NAPOLI
Autorizz. Prefett. di Napoli 77340

UNA DELICATA SIGARETTA È UNA TENTAZIONE INNOCENTE CHE ESCLUDE TANTE TENTAZIONI PERICOLOSE

MACEDONIA EXTRA
MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

AURUM LIQUOR SECCO DA DESSERT

L'Asso dei liquori

CREAZIONI "AVRVM"
PINETA DI PESCARA

I soliti pupazzi

Oggi i giornali si leggono molto più con gli occhi che con la mente; vogliamo dire che essi parlano con maggiore prontezza ed efficacia alla vista, riducendo così al minimo lo sforzo intellettuale per comunicare con la rappresentazione dei fatti.

Il fenomeno non è originale: è un insegnamento venuto dal cinematografo, il quale ha sostituito alla parola scritta del romanzo — il romanzo d'appendice — le immagini in azione che partecipano agli avvenimenti che si vogliono descrivere. Occhi. Con questo moltiplicato esercizio c'era da attendersi che gli occhi diventassero più grandi e più acuti; e invece no: gli occhioni sono sempre il privilegio di qualche bella ragazza, ed in quanto all'acutezza la vista non ci ha punto guadagnato, ché sempre più si vedono in giro occhialoni di finta tartaruga. V'è dunque ragione di sperare che non si verifichi nemmeno il fenomeno inverso, e cioè che da un diminuito esercizio derivi l'impoverimento e poi l'abbuiarsi dell'intelligenza, come avvenne per la coda — retaggio delle scimmie — che ornava il dorso dei primi uomini, e che per non essere adoperata, finì con l'atrofizzarsi. Eppure — parliamo di coda giacchè l'abbiamo evocata — se gli uomini avessero continuato a servirsene e l'avessero, con l'esercizio, resa sempre più robusta, non si vedrebbero oggi certi pensionati che nei giardini pubblici, in mezzo ad una macchia di sole, si fan puntello del loro bastone in fondo alla schiena, e così sistemati su quel punto d'appoggio, leggono il giornale. Evidentemente è stata la mancanza di giornali a far sì che i primi uomini trascurassero la loro coda. La quale, nel progresso dei secoli, ben conformata ed addestrata, ci avrebbe reso infiniti servigi, non ultimo quello di fare a meno delle sedie.

***

I giornali d'oggi, dunque, si leggono più con gli occhi; e ciò per il gran numero di fotografie che essi pubblicano. Pose lunghe, lampi di magnesio, istantanee di giorno e di notte, alla luce del sole e a quella artificiale, all'aperto e al chiuso, con diaframmi rossi e gialli e obiettivi di tutte le lunghezze. Arrivano al giornale in una busta portata a mano da un lento pedone che lungo la strada si è magari fermato due o tre volte a bere un bicchiere, o per filo diretto come un telegramma dai paesi più lontani. E dopo un'ora ecco che sono ristampate a centinaia di migliaia di copie sul giornale, o vanno ad istruire il pubblico sul come e sul quando e sul perchè. Basta un'occhiata, e tu sei informato come se fossi stato presente al fatto; tutt'al più, per rendere perfetta la tua cognizione, puoi leggere quella riga di scritto che è sotto l'immagine. E nessuno scrittore sarà mai riuscito a darti un'idea così esatta e particolareggiata dell'accaduto.

Sino a poco tempo fa queste illustrazioni erano di carattere, diremo così, domestico; il solito Nuvolari sorridente con gli occhiali sulla fronte, Carnera con i pugni in riposo, il cavallo che ha vinto il Derby, la vista del ponte inaugurato, il quadro di Giorgione, la locomotiva con le gambe all'aria, la faccia del signor Eden, la miracolata di Lourdes, il monumento all'inventore del fumo. Ma da un po' di tempo a questa parte la documentazione fotografica si è tutta versata sugli aspetti delle cose africane, e specialmente delle facce negre. Al primo vederle, queste figure, sembran «negative», ché al contrario delle fotografie degli europei nelle quali il volto è bianco e l'abito è scuro, in queste il volto è nero e l'abito bianco.

Le prime ad esser pubblicate furono naturalmente quelle del Negus Negliesti, il Leone di Giuda — facite 'a faccia feroce — con in dosso tutti gli apparecchi della sua sovranità. In una lo si vedeva durante un ricevimento al palazzo imperiale — tre camere e cucina. Egli era seduto su una specie di sedia da dentista, e presiedeva l'adunata guardando i convenuti con quegli occhi da antropofago affamato, in torno v'erano delle bionde signore svedesi, con gli occhi pallidi come quelli del brodo, che bevevano il tè, e facevano certe mossette come se fossero in un salone del Ritz.

Via via, con il procedere dei giorni e degli avvenimenti, molte altre di tali fotografie se ne sono andate pubblicando, specialmente sui giornali stranieri nei quali noi andiamo spigolando queste immagini. In esse il terribilissimo Negus appare quasi sempre seduto; il che ci fa pensare che egli sia un tipo essenzialmente sedentario, e ci spiega perchè ad onta che egli annunci ogni giorno il suo proposito di partire per il fronte, non si sia ancora deciso a staccarsi da quella poltroncina. «Chi sta bene non si muove!». Perchè egli crede, così seduto, di star bene; e quando gli domandano se è vero che Adigrat e poi Adua e poi Aksum sono in mano agli italiani, egli dirama un comunicato per dire che non ne sa nulla. Un bel giorno lo trascineranno, fra le legioni vittoriose, come Giugurta il fellone, per via dell'Impero, ed egli dirà ancora di non saperne nulla. Beata ignoranza!

Vien poi la volta della signora Negus. Veramente avremmo dovuto cominciare da lei: chè gli inglesi, che insegnano tutto, hanno stabilito: *first ladies*. Domandiamo quindi scusa alla gentilissima signora Negus, e tiriamo avanti. E' piuttosto grassottella, ed è vestita, dice lei, all'europea. Ha sulla testa il casco coloniale col solito velo, e sulle spalle una mantellina che le scende sino al ginocchio. E' circondata da gentiluomini negri avvolti nel tradizionale lenzuolo, sì che sembrano usciti allora dal bagno. E dietro di lei v'è un altro negro che le tiene un ombrello aperto sul capo. Al suo fianco, poi, v'è il Console di Svezia, vestito da paino. Come il re si circonda di dame svedesi, così la regina non nasconde la sua preferenza per gli uomini svedesi. Lui offre il tè; lei... lei, sulla fotografia, non si vede quel che gli offre. Ahimè, tutto il mondo è paese!

Poi viene il principino, cioè il Negussino. Piange; piange — così v'è scritto sotto — perchè deve lasciare il suo professore europeo, che gli sta a lato, e che invece di guardare il suo allievo tutto in lacrime, fissa sfacciatamente l'obiettivo. Gli è che questo professore conosce la ragione di quel pianto: il Negussino ha capito che non v'è più speranza, per lui, di diventare Negus.

Ed eccoci davanti le fotografie dei dignitari. Prima fra tutte, la più diffusa, quella di Tecle Hawariate — un bel tipo di avariato, infatti — che ha dato a Ginevra prove così brillanti del suo ingegno. Ride — come la iena: Tecle ridens! — tra il naso schiacciato e la barba crespa. Sembra una truccatura di Viviani. Ma abbiamo ragione di credere che, tornato al suo paese, la voglia di ridere gli passerà.

E veniano ai Ras uomini d'arme, generali di molte promesse, che in queste fotografie sembran tutti usciti dai melodrammi verdiani: dall'Otello al Trovatore. Ras Sejum, con la testa fiorita di penne, ed una mantelletta ricamata che si direbbe opera di una sarta di Rue de la Paix. Ha piuttosto l'aria scontenta. E' naturale, di questo passo, passo di corsa, arriverà presto in vista di Addis Abeba. Ras Kassa, pelato e con la barba rotondetta, tipo di baritono che fa il cattivo per forza; ras Emeru, governatore del Goggiam; Nasibù, capo delle truppe dell'Harrar; Tiruorari Asfò, comandante delle truppe di Dolo, stile novecento, questo, dalla faccia piuttosto patibolare, e con una maglietta bianca dal collo alto, come un ciclista fotografato ad una tappa del giro di Francia.

Viene poi quel terribilissimo Wahib pascià, comandante supremo delle truppe dell'Ogaden, che s'è fatto fotografare davanti ad una tavola sulla quale sono spiegate delle carte: una specie di Napoleone da pasticceria, più pieno di dobloni orientali che di virtù guerresche. E infine, tanto per chiudere, la graziosa signora Volzero Abebese — *last ladies*, abbiamo deciso così — con la gobba e i calzoni pieni di carne, che si vede con un ginocchio a terra in atto di sparare il fucile, e che ha preso il comando, dicono i fotografi di Addis Abeba, di quindicimila uomini per combattere gli Italiani. Siamo fritti!

Con tutti questi valorosi collaboratori, e con tanti soldati — a fare il conto, l'esercito del Negus si comporrebbe almeno di dieci milioni di uomini, senza contare le donne e i bambini — che cosa fa il Re dei Re, il Leone di Giuda? Dove vanno a finire i suoi ordini? Come gli obbediscono i suoi generali? A queste domande Pascarella risponde per lui:

— Pur esser re so' re, non c'è quistione,
ma mica posso fa' quer che me pare.

Luigi Chiarelli.

Dietro lo schermo

Confidenze – Nuove avventure di Pinocchio -- Un film nudista

Scritto un po': andare al cinema, parlar di cinema a gran voce, sarà bella cosa; ma ogni tanto sarà bene far anche qualche chiacchiera a quattr'occhi. E adesso, tanto per cominciare, non credete proprio che sarebbe ora di smettere? Uno, due, tre anni fa, per la massima parte dei film italiani, erano le solite giaculatorie, d'accordo; e, chi più chi meno, pensavamo tutti un po' sodo, su quel gruppone. Ma se allora erano sacrosante critiche e opposizioni, e pasta e ripasta ci giocò poi a qualcosa, oggi quel qualcosa è per fortuna di tutti diventato un'indiscutibile realtà che s'impone. E per chi ancora arricci il naso e sogghigni anche dinanzi ai migliori nostri film d'oggi, ed esattamente se parli come se fossero stati prodotti a quei non buoni tempi, sia detto due: o quel tale è in mala fede, o quel tale, di cinema, non ne capisce nulla.

Pretendere, dopo dieci anni di efficacia e dopo quattro di maldestre improvvisazioni, che d'un tratto la Direzione Generale, per il solo fatto di essere stata costituita, avesse a sfornare capolavori su capolavori, almeno una volta alla settimana; quando le altre cinematografie, che possono contare su decenni d'attività ininterrotta e su mezzi imponenti, fra continuità e continuità di film di cartapolvori ne sfornano sì e no una all'anno: pretendere ciò, abbiate pazienza, mi sembra stupido. L'essenziale era che ci si tracciasse una via chiara ed efficace; che per quella ci si avviasse; e che i progressi fossero graduali ed evidenti. In questi giorni accade un fatto che è memorabile per davvero. A un anno solo di distanza dalla creazione della Direzione Generale, per la prima volta dopo anni e anni, proprio nella nostra città che della grande cinematografia italiana fu la culla e la fucina, nelle tre sale di prima visione si hanno contemporaneamente tre film italiani uno più dignitoso e riuscito dell'altro. Casta diva, Le scarpe al sole, Re burlone; tre film, ce lo garantisco, che possono stare al fianco di qualsiasi media produzione americana o inglese, e al disopra della media produzione tedesca o francese. Che si vuole di più, in pochi mesi? Certo, in qualche salotto, vi sarà ancora chi, per il solo sentir citare uno di quei tre titoli, per il solo fatto che non titoli di film italiani, sospirerà inarcando lo sguardo al soffitto; ma quello è uno snobbetto, che ha la sua vita ricchissima in qualche antisotto antisanto; e che quindi ignora quanto difficile oggi si lavori, con tenacia e con energia, per riguadagnare il tempo e il posto perduti. E' questo, che dev'essere soprattutto compreso e seguito da ogni spettatore italiano. Si sono ricordati Casta diva, Le scarpe al sole, Re burlone: *ricordatevi altresì anche de* Il solitario della Montagna, *de* La voce lontana, *de* La Wally. *Come, non ve ne ricordate più? Tanto meglio per voi.*

***

Aldebaran: il nome della stella che serve a fare il punto sulle carte di bordo e a guidare la rotta delle navi, sarà il titolo che guiderà la rotta del nuovo film di Blasetti. Dedicato alla nostra marina da guerra, girato con le più diverse e autorevoli collaborazioni, improntato a un'assoluta verità d'ambiente, il film sta per veder compiuto il suo montaggio. Il Giachetti, l'Olivieri, il Cervi, lo Steni, il Vasca, il Sacripante, il Roveri e il Pastore, sono tra gli interpreti; e parecchie figure di secondo piano sono state prese dalla vita di ogni giorno, fra i graduati e i marinai della nostra Marina. Proseguono intanto le riprese de *La gondola delle chimere*; e tenacemente prosegue la lavorazione di *Pinocchio*, giunta quasi al suo termine. Più di un anno fa dicemmo di questo tentativo di disegno animato italiano a colori e «a lungo metraggio»; per mesi e mesi il lavoro è fruttando silenziosamente proceduto, di fotogramma in fotogramma. Il film s'aggirerà sui duemilaquattrocento metri (novanta minuti di proiezione); seguo con fedeltà il testo del Collodi, da rilevo a più di un episodio; e negli intendimenti del produttori questo dovrebbe essere come un vasto preludio a una serie di disegni animati di corto metraggio, sempre a colori, che sarebbero poi protagonista. I disegnatori che vi hanno partecipato sono Verdini, Barbara, Rinaldi ed Attalo; le musiche sono di Romolo Bacchini; il sistema di ripresa a colori è di Ettore Catalucci, che si è rifatto — come tutti gli altri sistemi esistenti — ai principii del Gross e Dufox (tre riprese con tre filtri). Intanto, alla Direzione generale, hanno avuto luogo in questi giorni gli esami d'ammissione ai corsi del Centro Sperimentale di Cinematografia: l'affluenza delle iscrizioni è tale da essere in migliore garanzia circa l'esito di quest'altra iniziativa che dovrà preparare elementi idonei a completare i nostri «quadri». Fra gli iscritti ai corsi di regia e di scenografia si sono notati i nomi di Corrado Alvaro, di Gherardo Gherardi, dell'architetto Rossi, del critico Ermanno Contini, del maestro Veretti, del Littori per la cinematografia, Paolella, Zerboni e Colombo, e di parecchi pittori e architetti.

***

Abbiamo in Italia un tenace e autorevole propugnatore del film statistico. Non sapete che sia? E' un compromesso tra il quadro sinottico e il disegno animato: che può dare risultati d'una rara efficacia, più dimostrativi ed eloquenti di qualsiasi lungo discorso. Un tempo gli elementi statistici erano prospettati o in tabelle di numeri senza fine, o in grafici statistici; ora, invece, il cinema statistico vuol animare quelle cifre e quei grafici, impersonarli quasi in elementi dei quali si vedano sullo schermo le origini e ogni trasformazione, nel loro divenire. I film francesi *Les trois mineurs* sono in gran parte ispirati a questi principii; in Italia ne è l'alfiere Giorgio Colombo; e nel suo *Barometro Economico Italiano* (Roma, Via Muratte N. 25) lancia ora l'idea di un «Archivio» per il film statistico e un concorso per uno scenario, dotato di ricchi premi, con un'autorevole giuria presieduta da Luigi Freddi. «Temi italiani: l'espansione coloniale, la battaglia demografica, la vittoria del grano, il turismo, le casse di risparmio, i tabacchi, lo zucchero, il riso, l'elettricità, il rayon: temi internazionali: i possedimenti coloniali, le materie prime, la distribuzione dell'oro, i traffici transoceanici, il carbone). Il film statistico è un'arma didattica di prim'ordine; e forse insuperabile come arma di propaganda. A Venezia l'Istituto L.U.C.E. presentò nella sua *Rivista N.* a tutto un ampio capitolo dedicato all'Abissinia, opera del Colombo: una scorcio interessantissimo, dove configurazione del paese, popolazioni e prodotti naturali erano espressi con grafici semoventi d'una fluidità e d'una chiarezza esemplari.

***

«La valle del nudo» è il titolo d'un documentario che vuol far conoscere tutte le bellezze offerte dalla prima colonia di nudisti americani, «Elisia», sorta nei pressi di Hollywood. In quella colonia non si tramagie, il nudismo è integrale, fino al millimetro quadrato. L'obiettivo, però, con la complicità del dottor King, fondatore della colonia e regista del film, è naturalmente costretto a una specie di acrobazie e di ripieghi per non offrire immagini che altrimenti sarebbero d'un'inverecondia addirittura ripugnante. Pare che tali acrobazie e tali ripieghi siano costati non poco all'incensato e integrale coscienza nudista del dottor King: senonchè se il è giustificato allo scopo di poter raggiungere una prima propaganda efficace. Purchè l'idea trionfi, mutilismo da principio l'idea — dov'essere] detto; ma il film si proietta in questi giorni a Parigi senza destare nemmeno quella più o meno inconfessabile curiosità sulla quale qualche noleggiatore aveva forse potuto contare. Tra i commenti meno ostili scegliamo il più favorevole: «La force de propagande est nulle; cette tentative demeure pitoyable et un peu ridicule».

***

Cose d'America. La direzione di un circuito di sale ha escogitato un nuovo sistema pubblicitario per i suoi spettacoli. Gli spettatori vi sono ammessi gratuitamente e alla fine quelli che ne sono stati soddisfatti possono pagare il loro biglietto d'ingresso. Insomma, il prezzo della galleria o della platea è una graziosa concessione: tutto lo spettacolo, qualunque esso sia, è offerto, come direbbe un enofilo, «in degustazione»: lieciasimi di sbornarvene magari, e di non pagare poi il becco d'un quattrino. Fino ad oggi tale sistema ha procacciato l'ottantotto per cento di spettatori a pagamento e quelle sale, naturalmente, sono sempre esaurite. Si è avuto un solo inconveniente, quello di scorgere si botteghino una coda interminabile di gente ansiosa di pagare e d'andarsene, ed era l'una di notte; ma già si parla d'istituire libretti di tagliandi, che lo spettatore potrà acquistare, depennando poi un tagliando in apposite cassettine alla fine d'ogni spettacolo. Sapete come si chiama tale sistema? *Honor System*. In America lo chiamano «Honor», in Inghilterra «Honour». Guarda un po', dove va a cacciarsi talvolta l'onore.

m. g.

LIBRI RICEVUTI

MINISTERO DELLE COLONIE. — Il Direttore del servizio cartografico Achille Bardanzellu ha costituito e redatto in quattro fogli una carta di insieme della Penisola dell'Africa Orientale (Eritrea, somalia, Etiopia, Sudan anglo-egiziano, Uganda, Kenia). Poichè ogni nuova pubblicazione di quest'argomento riveste particolare importanza, la carta è stata stampata molto accuratamente dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo e costa venti lire.

Prof. Dott. ENRICO MENSI: «Guida alle madri per l'allevamento, l'educazione e l'istruzione del bambino» (Ed. Rosenberg e Sellier, Torino) L. 20.

LUIGI FOSSATI: «Artisti e canne», romanzo (Casa Ed. Giacomo Agnelli, Milano) L. 6

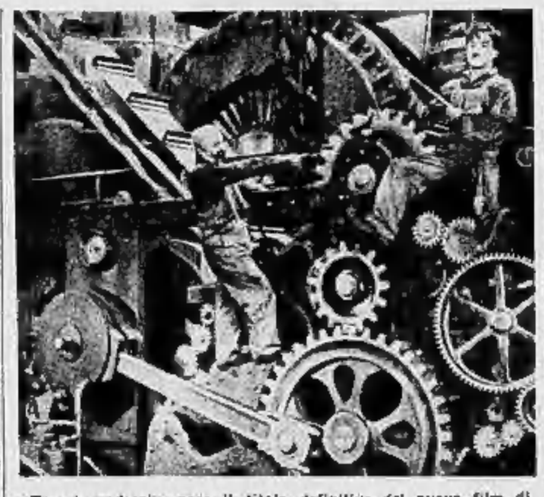
ANTONIO JAUSO: «Armand Godoy» (Edizioni Latine, Milano) s. p.

FELICE BELLOTTI: «Applicazioni alla industria della lana» (casa Ed. Arsane, Milano) L. 10.

NICOLA 300'91,151: «Luigi De Medici e il giacobinismo napoletano» (Ed. Le Monnier, Firenze) L. 25.

MINI FRANCESCO NAPOLETANO: «Punti esclamativi» (Ed. A. Guida, Napoli) L. s.

MARIO FASSIO: «Luci dantesche sul mondo moderno» (Tip. Bertalero e Falconieri, Torino) L. 12.



«Tempi moderni» pare il titolo definitivo del nuovo film di Chaplin: sarà presentato in America entro il novembre.

Un fotogramma di «Pinocchio».

Rivelazioni sensazionali fanno seguito all'uccisione del «gangster» Schultz

Dai cassetti segreti emergono le prove di un'intima alleanza tra la malavita ed il mondo politico

New York, 28 notte.

Quando si mettono le mani nei cassetti segreti dei gangsters nascosti, si ottiene, ogni volta, regolarmente la conferma che la straordinaria fortuna nonchè l'incredibile impunità dal codice penale che indubbiamente è tra i più severi del mondo, si spiegano con le alte protezioni di cui il bandito sono nelle sfere della politica. Poi poco il gangster in America non occorre soltanto essere pronti a tutto, valere come ammazzatori, ma anche, principalmente, occorre sapere svolgere un'abile diplomazia finanziaria, per cui, se non ci fossero bande di gangsters rivali, le quali facendosi la guerra, pensano loro a ridurre a colpi di rivoltella o di mitragliatrice portatile il numero dei bandit), probabilmente la polizia non li scoprirebbe mai, trovandosi sempre la strada sbarrata da troppi autorevoli patrocinii.

Le due mogli

Non diversa è la conclusione a cui la polizia è giunta in questi giorni, dopo aver sottoposto ad un minuzioso esame le carte rinvenute nella abitazione dell'olandese Schultz, assassinato, come si ricorderà, in un ristorante di New York la settimana scorsa insieme a due uomini di scorta, Leo Frank e Bernardo Rosenkranz. Sulle scoperte fatte si mantiene un assoluto segreto, il quale ha l'effetto di rendere più acuta la curiosità del pubblico e più violenta la sua indignazione. Viene rilevato, soltanto, che è stata dimostrata l'esistenza di una intima alleanza tra i delinquenti e il mondo politico. La cosa è duramente colpita dalla lista di coloro che dall'assassinato Schultz percepivano regolarmente denti stipendi, raggiungenti alle volte migliaia di dollari al mese. Un influente uomo politico, di cui la polizia non ha il coraggio di fare il nome, aveva ottenuto da Schultz come compenso, un lussuoso aeroplano del valore di ventimila dollari, regalato al proprio figlio. Si è appreso inoltre che uno dei più eminenti medici di New York, la cui identità rimane ugualmente celata al pubblico, era alle dirette dipendenze di Schultz e della sua banda e teneva tre ambulatori speciali, due nel distretto di Manhattan e uno in quello di Bronx, ai quali gli appartenenti alla banda potevano ricorrere le prime cure allorquando rimanevano feriti nell'esercizio della loro attività. Il gangster miliardario, come vediamo le carte entrate con la mano della polizia, pagava e chiesero del due uomini di scorta uccisi insieme a lui lo stipendio mensile di 7500 dollari. Un negro, incaricato di fare la guardia alla cassaforte dello Schultz, percepiva 50 dollari alla settimana.

Il delitto bandito, che con Schultz ha in custodia pure di molte cose un povero diavolo, per undicimila dollari, aveva depositato presso diverse banche, sotto vari nomi, somme ragguardevoli. La somma di un milione di dollari è stata da lui depositata in un istituto di polizia di Boston, al nome di una donna, che si ritiene lo Schultz abbia sposato, specialmente per un ricco spettacolo. Qualche tempo fa, egli infatti avrebbe condotto a Boston a bordo di un velivolo il gran boss e avrebbe poco dopo contratto matrimonio con una distinta signora del luogo.

Un altro scandalo

Ma a New York lo Schultz aveva un'altra moglie, la guardacobiera arrestata dopo l'assassinio perchè sospetta di complicità e rilasciata ora, su pagamento di una cauzione di diecimila dollari. E' probabile che le rivelazioni ammissioni della polizia, un funzionario della quale ha detto che nella sentenza di Schultz è stata trovata «dimostrazione politica» far saltare parecchi Stati e offrirono pretesto alla stampa per chiedere che rivelazioni complete siano fatte sui rapporti che lo Schultz aveva con uomini politici. Ma d'altro canto si teme che le solite influenze siano troppo potenti e che, come è avvenuto quasi sempre in passato, l'intero affare sia messo tosto a tacere o per sempre.

A New York, intanto, è scoppiato un altro scandalo. Gravi accuse sono state mosse dall'autorità giudiziaria al funzionario Michele Meehan e alla compagnia di costruzioni meccaniche Bellamy. Entrambe sarebbero colpevoli di speculazioni fraudolenti sulle azioni della compagnia. Meehan è una delle personalità più in vista di Wall Street, per la clientela ricca di cui è completa padrona nel mondo finanziario. La sua fortuna viene valutata a 25 milioni di dollari, accumulati principalmente con l'emissione delle azioni della Radio Corporation, che, salite da 85 dollari a 570 nello spazio di pochi mesi.

Una serie di incidenti provocata dal maltempo

Vienna, 25 notte.

Da ventiquattro ore, vento e pioggia imperversano su Vienna, gareggiando ai danni degli uomini e delle cose. Molti camini sono stati abbattuti: le finestre infrante e i cornicioni divelti non si contano. In una strada della periferia un macabro carico di fiori vuole, appena appena consegnate da una falegnameria, si è disperso per la furia del vento sul selciato ed il cocchiere, gettato giù di cassetta, a terra, si è rotto le ossa. Un guasto a un trasformatore elettrico ha arrestato la circolazione dei tram per venti minuti.

Per smontare la tenda, il proprietario di un circo equestre, che oggi appunto avrebbe dovuto lasciare Vienna, visto le difficoltà dell'impresa, aveva sollecitato l'opera dei pompieri: ma mentre si lavorava lo smontaggio, un formidabile colpo di vento ha gonfiato la tenda come un pallone, e poi l'ha lacerata con grande fragore. Il proprietario di questo circo è davvero sfortunato: l'anno scorso un uragano gli fece un scherzo analogo.

42 minatori morti estratti dalla miniera di Akasahi

Tokio, 25 notte.

Quarantadue cadaveri sono stati già estratti dalla miniera di carbone di Akasahi, nella prefettura di Fukuoka, in seguito alla esplosione avvenuta ieri. Altri quarantun minatori mancano.

Due medici in conflitto per una stilettata ad una morta

Budapest, 28 notte.

Recentemente è morta una certa signora Stricker, la quale temendo di risvegliarsi viva sotto terra, ha disposto per testamento che il medico dovesse darle una stilettata al cuore.

Il medico di famiglia ha ottemperato all'estremo desiderio; ma il medico municipale, accortosene, ha denunziato il permesso per la sepoltura, affermando che prima dell'avvenuta constatazione del trapasso da parte sua la stilettata non fosse inetta.

Il caso viene adesso discusso su tutti i giornali, i quali prendono in maggioranza le difese del medico di famiglia, e sostengono che oggidì sia impossibile immaginare un medico incapace di constatare se una persona sia morta o no. Nella discussione intervengono, però, anche i giuristi, i quali obiettano che, se si vuole rispettare la legge, una dichiarazione di morte non è valida fino a quando il medico municipale non abbia assalito il proprio compito.

Lo scafo del «Lusitania» sarebbe individuato

Londra, 28 notte.

Lo scafo del *Lusitania* è stato finalmente individuato. Le ultime immersioni del palombari hanno riportato le prove certe della esistenza, a [illegible] metri di profondità, del grande scafo colato a picco venti anni or sono.

Duecento invitati al banchetto nuziale d'uno zingaro

Vienna, 28 notte.

Le nozze di uno zingaro non possono essere che fastose. Quindi non c'è da meravigliarsi se uno zingaro, sposandosi giorni or sono in un paesetto della Stiria, abbia voluto riunire alla sua mensa 200 compagni venuti da ogni parte. I duecento commensali mangiarono e bevvero tanto che alla fine l'anfitrione non potè pagare il conto, anche perchè sprovvisto di denaro.

L'oste infuriato s'è tenuto in pegno l'abito dello sposo e il violino.

IL MONUMENTO A CRISTOFORO COLOMBO (scultore Francesco Messina) che sarà inaugurato a Chiavari.

UNA DELLE PIETRE MILIARI della camionale Genova-Valle del Po.

La difesa dello Stato in Austria

Discorsi di Schuschnigg e Starhemberg

Vienna, 28 notte.

Il Cancelliere Schuschnigg e il Vicecancelliere Starhemberg hanno pronunciato ieri dei discorsi, il primo in materia politica e il secondo in materia prevalentemente militare.

Il Cancelliere ha voluto ammonire quelli che svolgono attività illegale e che sotto varie etichette inquadrano la gioventù con evidenti obiettivi antipatriottici: se costoro non la smettono, le possibilità di organizzazione verranno ridotte al minimo e allora nessuno avrà il diritto di rimproverare il governo di intolleranza. Il governo deve evitare che gli intrighi degli incorreggibili distruggano l'opera di coloro che si sono messi al servizio della patria. Schuschnigg ha aggiunto che a suo avviso l'anno venturo sarà di pace.

Starhemberg, illustrando l'unificazione di tutte le forze armate, l'ha definita una tappa sulla strada che bisogna battere affinchè l'Austria si metta in grado di difendersi. La nuova organizzazione dovrà appoggiarsi all'esercito federale i cui diritti restano intangibili e l'ausiliare, anzi, la spiegazione delle forze dell'esercito stesso. Il Vicecancelliere non vede per l'avvenire dell'Austria altro pericolo che quello che essa sia tradita dagli stessi austriaci: ma essendo da escludere che il vero austriaco possa tradire la patria, anche questo pericolo va escluso.

Il cristianesimo positivo del miniatro Kerrl

Berlino, 28 notte.

Il ministro per gli affari ecclesiastici Kerrl ha parlato a Limburg sulle relazioni fra Stato e Chiese. Il ministro ha ripetuto la formula di un «cristianesimo positivo» — concheè — ha detto — le chiese dovrebbero essere contente dell'avvento nazionalsocialista perchè è proprio questa l'ora in cui potrà manifestarsi un cristianesimo vero». Ha rilevato che nessuno Stato oggi in Europa spende altrettanto per gli affari ecclesiastici quanto lo Stato nazionalsocialista. In riguardo alla fede, esso concede piena libertà: in qual modo ciascuno voglia essere religioso, questo non interessa nè lo Stato nè il partito. In quanto al comandamento di amare il prossimo come se stessi, egli ha detto che va henissimo anche per il nazionalsocialismo; soltanto che il nazionalsocialismo consiglia di intendere per prossimo anzitutto il popolo tedesco, e poi gli altri e gli ottentotti.

Rinascita colonialista nel Reich

Berlino, 28 notte.

Ad Hannover è stato solennemente inaugurato un monumento a Carlo Peters, pioniere dell'Africa orientale tedesca. Il discorso di inaugurazione è stato tenuto dall'ex governatore della colonia stessa von Schnee il quale ha affermato l'urgenza della questione coloniale in Germania sopra tutto per la questione delle materie prime. Ha parlato anche il luogotenente generale Epp.

Il movimento coloniale necessariamente rinasce in Germania; il nostro popolo è cresciuto — egli ha detto — ma lo spazio invece per esso è diminuito dopo la guerra. Lo spazio vitale per il popolo tedesco del continente europeo non basta più per noi; e del resto un'emigrazione negli Stati stranieri sarebbe una perdita di sangue».

Intervista attribuita ad Hitler dichiarata ufficialmente inesatta

Berlino, 28 notte.

Un comunicato ufficiale smentisce nuovamente assolutamente inesatta una pretesa intervista col Cancelliere Hitler pubblicata dal giornale parigino «L'Ordre». «Si tratta — come afferma il comunicato — di una conversazione privata la quale, per quanto riguarda le questioni estere, non andò oltre le semplici generalità».

Le nozze d'argento del boia di Vienna

Vienna, 28 notte.

Nella casa del boia Lang s'è fatto festa: ricorrendo le nozze di argento del giustiziere, la figliola ha voluto presentarsi all'altare col proprio adanzato. Per questo duplice avvenimento Lang aveva diramato inviti agli alti funzionari delle carceri giudiziarie: il presidente del Tribunale penale, invitato anche lui, s'è scusato dicendosi sovraccarico di lavoro.

Cavallo pignorato a Vienna per un credito di mezzo milione

Vienna, 28 notte.

«Cagliostro», il migliore puro sangue prodotto dall'allevamento ungherese negli ultimi quindici anni, è stato pignorato nelle stalle dell'ippodromo di Vienna a garanzia di un credito di circa mezzo milione di lire, che una banca di qui aveva fatto al proprietario, principe Festetics, uno dei più illustri membri della aristocrazia magiara. Nel decorso biennio, «Cagliostro» ha vinto premi per oltre 300 mila lire.

PERCHE' CONTINUARE A SOFFRIRE DI MALI DI STOMACO

allorquando potete avere a portata di mano un rimedio sicuro che da molti anni ha dato sollievo a migliaia di persone che soffrivano di malattie di stomaco? Questo rimedio è la Magnesia Bisurata che calma e dà sollievo poichè essa neutralizza la sovrabbondante acidità, causa di tante sofferenze digestive, che si accumula nello stomaco. Un nuovo esperimento di Magnesia Bisurata in un paio d'ore, dopo i pasti, fa cessare i dolori acuti, i bruciori di stomaco, la pesantezza di stomaco, le flatulenze ed altri malesseri digestivi prodotti da un eccesso di acidità. La Magnesia Bisurata impedisce la fermentazione degli alimenti e ne accelera la loro assimilazione perfetta, calmando al tempo stesso le punte irritate dello stomaco. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette. Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,50, oppure il flacone grande più economico Lire 8,10. (4669
(Aut. Pref. Torino n. 7327, 3-5-1928-VI)

Il naso è il filtro delle vie respiratorie

La via naturale della respirazione è costituita dalle cavità nasali, nelle quali l'aria si intiepidisce, si arricchisce di una giusta umidità, si depura del pulviscolo atmosferico e dei microbi in esso contenuti, prima di giungere ai bronchi ed ai polmoni a portarvi l'elemento vivificatore dell'organismo, cioè l'ossigeno.

Mentre il naso costituisce perciò la principale via della respirazione, costituisce pure la più comune via di attacco di numerose malattie infettive, poichè in esso arrivano e si annidano i microbi inalati portati dall'aria. E' intuitivo quindi che la disinfezione delle vie nasali possa costituire un efficace mezzo profilattico cioè un mezzo preventivo contro moltissime infezioni.

Questa disinfezione si può conseguire con una pratica semplice e facile che consiste nella applicazione quotidiana da 2 a 3 volte al giorno di un po' di RINOLEINA nelle narici. Infatti con l'uso di questa pomata balsamica, non solo viene a stendersi sulle mucose un topico di azione antiflogistica e calmante che le difende dalla irritazione del pulviscolo atmosferico, ma si ottiene pure la disinfezione locale delle vie nasali stroncando quindi l'attacco di germi infettivi ed impedendo in questo modo, che l'infezione possa diffondersi all'organismo.

Contro i raffreddori, sia comuni che quelli detti da fieno, contro la coriza, le riniti, i catarri laringofaringei, le otiti, l'influenza, le angine, le tossi, le bronchiti, ecc. fate una cura preventiva impiegando per tempo la RINOLEINA.

Questa specialità medicinale, tanto tipo normale per adulti, quanto tipo speciale per bambini, si trova in tutte le Farmacie a L. 5.— al tubetto.

GRATIS a franco d'ogni spesa sarà spedito a chi ne farà richiesta al nostro indirizzo PRODOTTI SPECIALIZZATI BERNOCCO & BERNOCCHI di G. GRANELLI - VIA CASTELVETRO 17-23 - MILANO, il libro che spiega come funzionano, come si ammalano e come si guariscono le "PRIME VIE RESPIRATORIE" (naso e gola).

(Aut. Uff. Prefett. Milano N. 19876 - 1 Aprile 1933 - XIII)

A tutti quelli che soffrono di INAPPETENZA, RUTTO, FLATULENZA, si raccomanda l'uso per qualche settimana (un mezzo bicchiere giornaliero a digiuno) della conosciutissima Acqua purgativa naturale

Hunyadi János

E' derivante, regola le evacuazioni e riattiva l'organismo, al quale rende la resistenza primitiva. Raccomandata dai medici di tutto il mondo. (93
(Aut. Pref. 6419 - 28/7/925 - Bologna)

S.T.I.P.E.L.

Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda

Anonima con Sede in Torino

Capit. L. 300.000.000 int. vers.

PAGAMENTO INTERESSI

Prestito Obbligazionario 6 %

Dal 2 novembre 1935-XIV (il giorno 1 essendo festivo) sarà pagabile la cedola n. 13 (tredici) sulle nostre obbligazioni in ragione di L. 15 (quindici) per obbligazione al lordo, per i titoli al portatore, dell'imposta del 10 % stabilita dal R. D. 7 settembre 1935-XIII.

Il pagamento si effettuerà: Presso le Casse Sociali in Torino e Milano, nonchè presso le Filiali delle seguenti Banche: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Agricola Milanese, Banca del Monte di Pietà di Milano, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Industriale di Bergamo. - Presso le spettabili: Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali e Società Torinese Esercizi Telefonici S.T.E.T. - Presso le Sedi del Banco di Napoli, Banco di Sicilia e Istituto di San Paolo di Torino.

Per ottenere il pagamento delle cedole relative ai certificati nominativi occorre anche la presentazione dei certificati stessi.

Torino, 29 ottobre 1935-XIV.

Il Consiglio di Amministrazione.

GLI SPORT

Nella Serie B

La Pro Vercelli si affianca al Livorno

Dopo sei vittorie consecutive, che lasciavano già posto all'idea di un Livorno imbattibile, anche la squadra labronica ha provato l'amarezza della sconfitta. L'evento si è verificato sul campo d'una avversaria che i labronici sentivano particolarmente di battere: la Lucchese, che nelle ultime giornate aveva fatto parlare molto di sè e che, con questo successo, entra a bandiera spiegata nel gruppo delle candidate alla promozione. In quali circostanze si è verificata la prima battuta d'arresto della capolista? Innanzitutto occorre tener presente che la vittoria della Lucchese non presta il fianco a rilievi critici, poichè i rosso-neri hanno saputo sfruttare con intelligenza la situazione che la partita loro presentava. Il Livorno ha avuto il merito di non chiudersi in un gioco ostruzionistico: ha manovrato all'attacco, forse anche facendo eccessivo affidamento sulle qualità realizzatrici dei propri uomini, coadiuvate dal lauto bottino di goal raccolto nelle giornate precedenti, ma infine questa tattica è tornata tutta a danno dei labronici, in quanto la Lucchese, con i suoi rapidi contrattacchi, ha avuto modo di mettere in pratica ancora una volta le sue doti di reazione e, con poche azioni ben congegnate, ha portato a profitto due goal che gli hanno dato la vittoria.

Era, questa, la prima volta che il Livorno si trovava a lottare con le apparecchio della sconfitta e, se si volesse dare un giudizio affrettato, si potrebbe dire che la squadra amaranto ha messo allo scoperto un punto debole: quello di non esser capace di recuperare uno svantaggio notto quando abbia di fronte un'antagonista solida e decisa. Ma giudicare a distanza non è possibile e, del resto, le cronache della partita lasciano capire troppo apertamente che il Livorno è caduto, come si suol dire, in piedi, perchè questa sconfitta bastò a togliere il credito all'unità amoranto e a fare, di punto in bianco, della compagine che finora ha goduto i favori generali, la squadra che ha avuto piuttosto dalla sua una gran fortuna. Vedremo altre volte il Livorno impegnato seriamente e potremo allora constatare se i suoi uomini sono proprio soltanto dei tecnici e non dei combattenti dalle pronte reazioni.

Questa sconfitta giova intanto alle squadre inseguitrici che si avvicinano minacciose alla capolista. La Lucchese è a due punti di distacco; il Messina, che ha riscito il «derby» della Sicilia con un sudatissimo goal ottenuto su calcio di rigore, e il Novara, sempre in condizioni smaglianti di forma, sono a un sol punto e la Pro Vercelli è addirittura sulla stessa linea. Vecchia Pro Vercelli: salevano già seppellirla ed eccola ancora all'avanguardia. La sua riscossa è convalidata dal successo di Modena, poichè non si passa sul campo della Ghirlandina se non si possiede un gioco robusto. Si aggiunga che la «Pro» è scesa a Modena con una formazione che non è ancora la migliore che può mettere in campionato e si avrà la sensazione della bella partita giocata dai vercellesi. Certo che la squadra attuale è irriconoscibile rispetto a quella che aveva incassato cinque goal a Novara. Ora c'è vita nei ranghi, si avverte nei giocatori lo spirito tradizionale della scuola vercellese, la compagine non va più avanti per improvvisazioni, ma ha un suo piano tecnico. Era proprio questa la Pro Vercelli che si attendeva e il duello per il primato fra amaranto e «leoncelli», che pareva ormai tramontato, si riaffaccia con tutte le sue incognite e tutte le sue attrattive.

N. M.

Gli incontri amichevoli

Biellese-Juventus 1-0

Biella, 28 notte.

Il Campo Sportivo Rivetti ha ospitato quest'oggi per un incontro amichevole la squadra della «Juventus», scesa a Biella in formazione ridotta, forte, tuttavia, di numerosi titolari di prima squadra e, precisamente, di Vallinasso, Foni, Monti, De Petrini, Prendato, Varglien II. Monti. La partita ha richiamato un pubblico numeroso che ha tributato ai campioni d'Italia una festosa accoglienza. Occorre subito dire che la squadra juventina nella partita odierna non ha mirato al risultato, preoccupata soprattutto di riportare all'efficienza normale alcuni dei suoi elementi assenti dai campi di gioco per incidenti riportati nelle partite di campionato.

L'incontro è stato interessante ed ha dato vita a fasi di bel gioco, progevoli per le stile, per la concezione e per l'esecuzione. In modo particolare è emersa l'azione veloce ed intelligente del centro mediano Monti, non lontano al superbo suo grado il forma che lo ha ripetutamente portato agli onori della maglia azzurra. Contro la compagine torinese la squadra locale non ha affatto sfigurato, e, se pure è stata dominata nello stile e nella tecnica dai più forti avversari, essa è peraltro giunta al successo in virtù della sua maggior foga e dell'ardente volontà che animava ognuno dei suoi elementi.

La squadra biellese si è schierata nel primo tempo con: Donati; Savoia, Fretti; Balbo, Maccario, Greppi; Muneratti, Godino, Pagliano, Caudera e Bertolo. Nella ripresa ha sostituito Donati con Vialardi, Savoia con Tibe Baldi; con Vannucci e Pagliano con Godino, il cui posto d'interno è stato assunto da Tagliani. I campioni d'Italia hanno giuocato con: Vallinasso; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Ramella; Prendato, Borgiia, Cabetto, Varglien II e Mezzi. Nella ripresa Cason ha sostituito Varglien II.

Arbitrato dal signor Gremmo di Biella, l'incontro si è equilibrato fino a tutto il primo tempo, chiusosi a reti inviolate. Nella ripresa la Biellese, in seguito agli spostamenti effettuati, si è resa maggiormente pericolosa ed è riuscita a portare ripetute minacce alla porta di Vallinasso. Al 16' Muneratti sfruttava abilmente un passaggio dell'ala sinistra battendo di testa il portiere juventino. Reazione dei bianco-neri rimasta infruttuosa per il bel giuoco della difesa biellese e soprattutto per la agilità di Vialardi.

Dopo la partita dalla Direzione della Biellese è stato offerto agli ospiti un signorile ricevimento nei locali del Gruppo Rionale Fascista «Mario Gioda».

Torino-Cuneo 8-1

Cuneo, 28 notte.

E' stata oggi sapite festeggiatissima di Cuneo la compagine del granata e del Torino F. C., che si è incontrata con la squadra dei bianco-rossi locali.

La partita si è svolta sul nuovo, moderno e attrezzato campo Monviso, inaugurato nella mattinata da S. E. il Prefetto e dal Federale. Hanno assistito all'incontro il Commissario della Cuneo Sportiva on. Toselli, il Vice-Podestà e Vice-Segretario del Fascio di Combattimento avv. Olivero ed il Presidente del Torino ing. Cuniberti.

Scenvolti da due goals segnati nei primi minuti di giuoco, i ragazzi di Sperone (l'ex-granata, ora allenatore dei cuneesi), non hanno saputo, in seguito, ritrovare la doviuta calma e la coordinazione nelle azioni dei reparti. I torinesi scesi in campo in maglia bianca, hanno fatto pesare la loro superiorità con quattro goals nel primo tempo e altrettanti nella ripresa, segnati da Ilo, Rabbi III e Buscaglia. Nella ripresa Fasolero I salvava l'onore della Cuneo Sportiva segnando un punto a Maina.

Torino F. C.: Maina; Zanello, Brunello; Prato, Janni, Ellena; Vallone, Rabbi III, Ilo, Buscaglia, Cerrechi.

Cuneo Sportiva: Bernardi (Depetris); Conter, Cambrasio; Gazzaniga, Vinay I, Fantin; Mina, Paschiero I, Kaldik, Levera, Coticiaghi.

Fiorentina-Bocskay 2-1

Firenze, 25 notte.

L'incontro amichevole fra la Fiorentina e il Bocskay ha oggi richiamato allo Stadio Berta un pubblico assai folto in tutti i settori.

I «viola» hanno manifestato una buona superiorità tecnica sul brillante avversario e l'hanno battuto più facilmente di quanto non dica il punteggio. La squadra è apparsa in vena di buon gioco all'attacco, guidato da Morselli.

All'inizio della partita la Fiorentina ha palesato subito delle intenzioni offensive ed al 20', per merito di Scagliotti, segna il primo punto. Al 38' Manselli centra un bellissimo pallone e la Fiorentina conquista il secondo punto. Al 40' è Telekì che, in buona posizione, segna il punto per il Bocskay.

Fiorentina: Baggiani; Dulmovich, Magli; Pizziolo, Bigogno, Querci (Fasanelli); Manselli (Fasanelli), Perazzolo, Morselli, Scagliotti e Borsetti.

Bocskay: Varga; Vago, Vanzo; Palotas, Giulai, Belde; Markos, Orosz, Telekì, Takacs, Hajdn.

Arbitro: Corradini di Bologna.

Alessandria-Derthona 8-0

Alessandria, 25 notte.

I grigi hanno dominato nettamente ed hanno segnato i punti nell'ordine seguente: al 3' con Busani, al 10' con Riccardi e al 37' con Celorio, sempre su passaggio di Notti. Nella ripresa, al 7', Destefanis ha ripetuto la serie, segnando il quarto punto, ed al 23', su passaggio di Croce, il quinto punto. Hanno segnato ancora Busani al 25', Riccardi al 35' e Destefanis al 35'. La squadra dell'Alessandria era così composta: Grea; Lombardo, Borelli; Ferraro, Parodi, Milano; Busani, Riccardi, Notti (Destefanis), Celorio, Croce.

A SAVONA - Savona-Genova 1903, 1-1

Il torneo delle «vecchie glorie»

Genova-Bologna 3-1

Bologna, 28 notte.

Presente numeroso pubblico, si è svolta oggi la seconda giornata, decisiva del torneo delle «vecchie glorie». Nella finale per il primo e secondo posto si sono trovati di fronte le squadre del Genova e del Bologna. I liguri, dimostratisi più affiatati e meglio preparati, hanno meritatamente vinto per tre reti a una. I punti sono stati segnati: per il Genova da Mariani al 25', su calcio d'angolo, ed al 37' da Puccari; nella ripresa ancora da Puccari al 23'. I bolognesi hanno marcato al 13' con Mazzi.

Cremona e Verona hanno inflitto per il terzo e quarto posto a Cremona ha vinto per 3 a 0.

Gli incontri di «Coppa Italia»

Genova, 28 notte.

Per la Coppa Italia sono stati disputati oggi tre incontri che non erano stati giocati ieri. Ecco i risultati: a *Chiavari*: Ventimigliese-Entella 1-0; a *Sestri Ponente*: Sestrese-Andrea Doria 2-1; a *Imperia*: Sanremese-Imperia 4-3.

Le corse a San Siro

Milano, 28 notte.

Premio Val d'Intelvi (L. 6000, metri 12.000): 1. Carra, 548 (Rimoldi del prof. G. Lorenzini); 2. Tamarella; 3. Apache; 4 lunghi, 2 lunghi, 4 lunghi. Tot.: 55,50, 20,50, 14. N. P.: Marinella, Herlingen.

Premio Velate (L. 6000, m. 12.000): 1. Napoleone (sig. Camagni di G. De Mohr); 2. Leandro da Bassano; 3. Tancio da Varallo. - 3 lunghi, 3 lunghi, 12 lunghi. - Tot. 36,50, 8,50, 6. N. P.: Lord Irland, Scimmietto, Sakuni.

Premio Comerlata (L. 6000, m. 8000): 1. Mandolino, (sig. Parisini del marchese Vittorio Incisa); 2. Gazelle; 3. Arabesco. - 4 lunghi, 3 lunghi, 3 lunghi. - Tot.: 27,50, 11,50, 15,50, 69,50. N. P.: Abramo, Marcovina, Mia Nette, Bellino, Scognizza, Balat, Steadhal, Lino, Zanuro, Sesto, Riccardo, Tarot.

Premio Adriatico (L. 6000, m. 12.000): 1. Cassio (sig. Rubattino); 2. Castilon; 3. Ilustre. - 3 lunghi, 3 lunghi, uguali. - Tot.: 22, 11,50, 11,50. N. P.: Volta, Sfolla, Ferrara, Gloria, Ironshad, Explosion, Lucio, Luna.

L'incontro Carnera-Neusel si disputerà venerdì a New York

New York, 28 notte.

L'incontro tra Carnera e Neusel avrà luogo venerdì prossimo al Madison Square di New York. Carnera è dato favorito dalla stampa.

Risultati di gare

SAN REMO - San Remo-Savona e ritorno (Km. 120): 1. Zappa, Pol Gregorina di Genova, in 3h. media chilometri 39,9; 2. Pappi, Banca, Bucco e Vallini.

Tre primati italiani battuti dalle atlete del Venchi-Unica

Alla presenza di un discreto pubblico si è avuta ieri sera allo Stadio Mussolini la finale piemontese del C. P. Ragazzi, che ha visto il successo collettivo della squadra maschile su quella femminile per soli quattro punti.

I tentativi di miglioramento dei primati femminili delle gare staffetta hanno dato ottimi frutti, poichè le squadre presentate in campo dal G. S. Venchi Unica ne hanno migliorato tre nazionali e stabilito uno piemontese. Ecco i risultati delle varie gare:

Tentativi femminili

Staffetta 3x800. 1. Venchi-Unica A (Serra, Balbo, Bolzacchi, 8'5" 6/10 (record precedente: 8'29" 3/5, U. S. Sestresi); 2. Venchi-Unica B.

Staffetta 4x75. 1. Venchi-Unica A (Bonzani, Mainardi, Richieri, Bulloni) 36" 2/10 (record precedente: 37", Fortina e Corazzin, Milano); 2. Venchi-Unica B.

Staffetta Olimpionica: 1. Venchi-Unica A (Balbo, Mainardi, Rinaldi, Bolognini), 8'42" 3/10 (nuovo record piemontese); 2. Venchi-Unica B.

Gran Premio Ragazzi

Salto in lungo: 1. Gaudini (Alessandria) m. 5.16, 2. Boggio; 3. Ottia; 4. Barberis; 5. Ramella.

Corsa m. 80: 1. Pareti (Torino), 0" e 7/10; 2. Negri; 3. Natta; 4. Donna; 5. Comello.

Getto del peso: 1. Rossa (Torinese), metri 11.29 (nuovo primato manifestazioni); 2. Bereita; 3. Ruvei; 4. Castella.

Corsa m. 1500: 1. Delmastro (Torino) 4'35" 4/10; 2. Prati; 3. Billia; 4. Comba; 5. Pompa.

Salto in alto: 1. Vecchio (Alessandria), m. 1.51 (nuovo primato manifestazioni); 2. Lurscheli; 3. Italo; 4. Mercalli; 5. Bernasconi.

Classifica finale: 1. Torino, p. 28; 2. Alessandria, p. 24; 3. Novara, p. 17; 4. Vercelli, p. 10; 5. Asola, p. 15.

Vittorie di Olmo Guerra Martano al Velodromo Appio

Roma, 28 notte.

Un pubblico non molto numeroso ha presenziato nel pomeriggio di oggi la manifestazione ciclistica al Velodromo Appio. La prova principale consisteva in una «americana gigante», alla quale partecipavano una quindicina di coppie su di un percorso di cinquanta chilometri. Solo sei accoppiamenti hanno portato a termine la prova e, tra questi, Guerra e Martano che hanno vinto di stretta misura su Gerardengo e Bini.

La gara è stata assai spettacolare, ma che ha abbondato e il «campionissimo», impegnatosi nella sua eterna gara contro se stesso, ha dato prova di una resistenza veramente eccezionale. Ecco i risultati: 1. Olmo Guerra, 5. Exli, 4. Bini.

Australiana: 1. Olmo, che compie i dieci giri in 4'58" alla media di km. 47,114; 2. Guerra, 5. Bini, 4. Exli. Classifica: 1. Olmo, 2. Guerra, 3. a pari merito Bini e Exli.

Americana a coppie, 80 km. - Classifica: 1. Martano-Guerra che compiono i 80 km. in ore 1.11'23" alla media di km. 42.705 con punti 44; 2. Bini-Gerardengo, punti 38, 3. Olmo-Taddei, p. 35; 4. Exli-Altenburger, p. 24, 5. Bergamaschi-Marino, p. 9; 6. Fontana-Gambacurta.

Prossimo tentativo di Olmo contro il record dell'ora

Roma, 28 notte.

Olmo, dopo la riunione di oggi al Velodromo Appio a cui ha partecipato, ha comunicato essere sua intenzione di compiere fra una decina di giorni, appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, un tentativo sul record dell'ora a Milano sulla pista del Velodromo Vigorelli.

Tasso vince con vantaggio la gara per la Coppa 28 Ottobre

Indetta dal Gruppo Culturale e Sportivo dei lavoratori dell'Industria ed organizzata dall'U. S. Asiania, ha avuto luogo ieri la gara ciclistica per la II Coppa XXVIII Ottobre. La partenza ai 150 iscritti è stata data dal comm. Venturi, segretario generale del Gruppo. Fino sull'ascesa di Superga non è avvenuta la prima scrematura selettiva per opera di Bergese che ha scattato e metà salita assicurandosi il premio di Aragnardo. Tasso, in vista poi sul Pino si tragnardo con un cinquantina di metri di vantaggio e nella successiva discesa è riuscito a distanziare il terzetto degli inseguitori di ben due minuti. L'arrivo, sulla pista del Motovelodromo, è avvenuto nel seguente ordine: 1. Tasso Aldo (Sind. Edili) 85 km. in ore 2.37', media oraria Km. 32,5; 2. Anzil (G. S. Vercelli), 2.37'; 3. Moschin U. (fr. Automobili); 4. Dolino; 5. Ribbo; 6. Margaci; 7. Lanelli; 8. Pasin; 9. Bergese; 10. Brisabin; 11. Nicolò; 12. Pierpillo; 13. Rosati; 14. Negro; 15. Sapione. La Coppa XXVIII Ottobre è stata assegnata al Sindacato Edili.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 Ottobre 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	15,0	11,0	757,0	¼ c.	mosso
S. Remo	20,8	14,2	758,2	»	agit.
Milano	18,0	8,0	—	ser.	—
Venezia	15,6	8,7	761,9	»	cal.
Trieste	15,4	9,2	764,8	cop.	»
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	9,0	3,6	767,8	½ c.	—
Bologna	15,0	10,0	—	misto	—
Firenze	—	—	—	—	—
Ancona	17,6	9,4	762,9	ser.	mosso
Rimini	17,3	7,9	763,4	»	cal.
Roma	16,0	7,0	760,9	¼ c.	l. mo.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	21,0	14,0	760,3	cop.	l. mo.
Taranto	19,4	10,4	764,8	¼ c.	cal.
Palermo	19,9	12,7	761,2	»	»
Catania	24,0	9,0	767,0	cop.	l. mo.
Messina	19,7	14,4	765,3	»	»
Cagliari	18,0	11,0	—	misto	agit.
Tripoli	24,0	16,0	767,2	cop.	»
Bengasi	25,0	21,0	765,6	»	mosso
Rodi	23,0	20,0	765,4	½ c.	l. mo.

TEMPERATURA DI TORINO

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 18,8
Minima + 5,0
Cielo: sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 28 notte.

Stato del cielo nonostante con precipitazioni e formazioni temporalesche isolate sulle regioni settentrionali e centrali. Nebulosità in aumento prossimo cinque. Venti stagnanti forti tendenti a riferirsi rinforzo intensità lungo costa alpina, occidentali e centrali intorno prossimo, cessanti a sud altrove. Temperatura in lieve aumento regioni settentrionali, pressochè stazionaria altrove. Mare prevalentemente agitato, specie alto e molto basso.

Genova in attesa del Re per la inaugurazione della camionale

Genova, 28 notte.

Con altissima fede patriottica Genova attende domani il Re, che inaugurerà domani la camionale, poderosa realizzazione del tempo fascista. Il Sovrano arriverà alle 8,45 alla stazione di Serravalle.

Si formerà immediatamente un corteo automobilistico con alla testa la vettura reale. Lungo la magnifica strada il corteo delle automobili sosterà nei punti più pittoreschi e presso le più importanti opere d'arte nonchè davanti ai Comuni adiacenti alla camionale dove saranno schierate le rispettive popolazioni. Alle ore 14 Sua Maestà il Re giungerà al piazzale di partenza della camionale a Genova. E qui al Soverano saranno rese le più solenni e affettuose dimostrazioni da tutta la città.

Oggi S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, ha assistito ad una Messa in suffragio dei Caduti per la Causa fascista, celebrata nella cappella votiva alla Casa del Fascio, presenti tutte le autorità cittadine. Il Ministro ha poi consegnato i brevetti della Marcia su Roma. Quindi si è recato a Palazzo Ducale ove ha inaugurato la prima Mostra nazionale del geometra, costituita da un complesso di plastici e di grafici del più alto interesse. S. E. Cobolli Gigli si è recato ancora a visitare il piazzale della camionale in via di Francia, dove ha ispezionato vari servizi.

Splendida serata al Carignano per l'inaugurazione dell'anno comico

Iersera, dunque, al Carignano si è inaugurato l'anno comico 1935-1936-XIV. Serata splendida. Non avremmo potuto desiderare pubblico più fitto e vario, più intento e animato; sala gremita, e nell'affollamento un brillare festevole di volti femminili, un'eleganza, un manifestarsi vivo e garbato di curiosità e di interesse che ci ha ricondotto ai nostri più lieti ricordi teatrali. L'inaugurazione aveva di per sè un che di solenne; ma non priva di quella cordialità e famigliarità che è il segreto delle rappresentazioni, degli avvenimenti scenici, quando legano il cuore degli spettatori, e sono insieme affermazione e promessa. Assisteva, in rappresentanza del Ministero della Stampa e Propaganda, Nicola De Pirro, Ispettore del Teatro. Erano presenti le massime autorità cittadine: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il c. s. dario Federale, il Decimo Console di Podestà, il Preside della Provincia; e alti ufficiali, magistrati, tutto il mondo intellettuale cittadino, scrittori, artisti, Sichè, già questo del pubblico era spettacolo bellissimo, a testimoniare che l'arte del teatro, di quell'arte teatrale, che la vigile attenzione del Regime vuole oggi portare a nuova vivacità e altezza, è pur sempre acuta in noi, e solo attende, per esprimersi, una degna occasione, un richiamo propizio. Come già era stato annunciato, prima della rappresentazione, venne al proscenio Silvio d'Amico, per dire poche parole sul significato e l'importanza dell'avvenimento, e ciò invitato dall'Ispettorato del Teatro. Oratore ufficiale: ma con la parola arguta e piacevole ben presto messo a tu per tu col pubblico. Innanzi tutto, rendendosi interprete dei sentimenti della bella adunata, egli inviò, tra grandi applausi, un saluto al Ministro della Stampa e Propaganda, S. E. Ciano, ora al servizio della Patria in terra d'Africa. Parlò poi, prendendo lo spunto dal rinnovato Carignano, del rinnovarsi degli ambienti, delle sale, degli edifici addetti allo spettacolo teatrale; dell'opportunità di avere locali ove con agio, con modernità di mezzi, si possa fare non quello che dicesi teatro d'eccezione, o sperimentale, o altro, ma il vero teatro: quello che è costituito da buona commedia, ben rappresentata. E di qui il passo fu breve, per l'oratore, a richiamare la più semplice, o più profonda verità: e cioè, che accanto e sopra ogni altro rinnovamento, deve, affinchè risorga una autentica vita teatrale, rinnovarsi lo spirito, l'anima del teatro. Calorosi applausi salutarono l'oratore; dopodichè si aprì il velario per la rappresentazione di *Più che l'amore*.

Più che l'amore — tragedia moderna — è una delle opere di D'Annunzio che l'ecero più rumore: pubblico e critica la aggredirono. Il Poeta si difese, asserendo, con uno scritto famoso. La polemica prendeva lo spunto dalla «moralità» dell'opera, dal concetto che il D'Annunzio si era fatto, più o meno preciso, e secondo alcuni erratissimo, del sopereuomo nietzcheano, s'aggirava intorno a problemi — diritto di uccidere, colpa e responsabilità civile, la legge e l'individuo — che ben seguono l'epoca, fine dell'Ottocento, inizio del secolo nuovo; e alla polemica venne poi di ricollocare la pura critica artistica, denunciando l'irrealtà psicologica e l'inconsistenza drammatica del poema. Noi, lontani da quei tempi, con ampia prospettiva consideriamo questa tragedia nell'immensa dell'opera dannunziana, possiamo cogliere, con spirito intento e libero, ciò che in essa vè di prestigioso e affascinante: magnificenza verbale, gran manto di parole preziose e brillanti, di stupende sfrese in prima, che il Poeta ha gettato sul «caso» di Corrado Brando. E' una prosa tutta armonia, un mirabile allacciarsi di immagini e di cadenze. Misura e ritmo senza tremiti regolano in fluviale larghezza il questa eloquenza. Scorre esso, di discorso in discorso, di descrizione in descrizione, di dialogo in dialogo, con vario ritmo, con suoni e voci di rarissimo pregio. E' un drumma fatto di superbi pezzi da antologia. Tutti i personaggi parlano, non fanno che parlare, ora forti, ora soavi, ora impetuosi e crudi, ora sottili; ma sempre, anche negli impeti e nei furori, trattenuti da una bellezza formale che ben potrebbe dirsi olimpica, adagiati nella morbida o scultra solennità di una stile che sa di antico, che conosce le antiche e riposte meraviglie dello scrivere, e che pure è moderno, piano, comprensibile. Chi non ricorda il celebre brano sulla maschera di Beethoven? «Con quelle fronte rorcinosa, con quelle mascelle capaci di stritolare un ciottolo...». E quello sul Mosè? «Ah, chi ci renderà quell'ere di multicomia e di febbre...». E così via: ogni aspetto del mondo passa per quelle immagini, per quell'aureo eloquio, in brani inimitabili: è la pioggia di marzo, l'odore delle violette, il varie moto delle acque che un ingegnere idraulico, eloquente e poeta, regola e conduce, è la terra d'Africa lontana, con i suoi odori, con la sua magica immensità; è l'amore, è il delitto... I brani si susseguono, e ognuno potrebbe essere presetto, ognuno ha una sua dischiusa, numerosa bellezza, guadia di fantasia e di segni. Nasce da queste pagine un'aspirazione eroica e un desio insaziato di tutto ciò che illude e affascina il mondo: dominio di sè, conquista di sè — Superare il pericolo non mi vale se non a superar me stesso: i più grandi spazi io li percorro nell'invisibile, dentro di me — così risponde l'anseta della terra, la tragedia misteriosa di ciò che deve apparire, del mito che deve crescere e giganteggiare dall'ombra.

Ognuno può immaginare con quale finezza e varietà e potenza di dizione, Ruggero Ruggeri abbia reso plastica e musicale a un tempo, la prosa di D'Annunzio. Questo nostro celebratissimo attore sa penetrare nei meandri, nella bellezza di un testo, con sottilità, con acutezza inappecabili. Nulla gli sfugge, di ciò che alto risuona, e di ciò che accenna sommesso e breve; tutte le note, consonè e discordi, del discorso dannunziano, egli sa accordare in una intonazione preziosa e calda, con accenti di misuratissima forza, che danno tutto il rilievo e tutto lo stimolo all'immagine, e al canto scarso e pur vivo. Il pubblico lo ha seguito attentamente, in un silenzio assoluto e proteso, che faceva più profonda l'eco delle parole, la variazione di quella melodia. Accanto a lui erano il Carnabuci — Virginia Vesta — e la Pagnani — Maria Vesta —; con grande calore essi diedero al dramma eloquenza e impeti, e ne tracciarono le linee appassionatamente. Grandi gli applausi; il Ruggeri e i compagni furono più volte evocati alla ribalta, tra battimani fervidi e cordiali. Quindi il Ruggeri disse squisitamente una lirica del Carducci: *Il canto dell'amore*, e richiesto di bis, mirò, con grazia precisa e svagata, con delizioso spiritualità, il *Canto di Bucco e Arianna* del Magnifico Lorenzo. La serata si è conchiusa così lietamente. E l'inaugurazione dell'anno comico ha trovato, per eccellenza di spettacolo, per vivace adesione di pubblico, il clima spirituale adeguato; quel clima spirituale che favorisce le più nobili manifestazioni dell'arte, che è insieme impegno e promessa.

f. b.

Sullo schermo: *Il Re burlone*, di E. Guazzoni.

Sono giorni fecondi, questi, per il nuovo cinema italiano. Il nostro pubblico ha già fatto le più liete accoglienze a *Casta diva* e a *Le nozze sul sole*, sono di questi giorni le rispettive «prime»; e altre accoglienze non meno liete farà a quello *Re burlone* che Lucio D'Ambra ha ridotto dalla notissima commedia di Gerolamo Rocetta per l'interpretazione di Armando Falconi e per la regia di Enrico Guazzoni. Rievocare questo che è tra i più conosciuti «cavalli di battaglia» del Falconi ci pare discretamente ozioso: ma il film non si limita a fare del teatro filmato, seguendo le scene e gli atti del Rovetta: quegli atti e quelle scene rompe e ruvivea con intensioni più spiccatamente cinematografiche, d'episodio in episodio. Quando la vicenda gitelo consente inquadra una squenza ampia e colorita, quella dell'inaugurazione della ferrovia Napoli-Caserta, con il primo reactino che apparisce nel regno delle Due Sicilie; e quando la scena lo porterebbe quasi alla «ribalta», ecco allora una bellissima ed assai lunga carrellata per le sale della reggia di Caserta, e sui trascorrere di sale e di saloni, si dispiega allora la notissima scena dei ragù (Il re, che non vuol compromettersi con l'ambasciatore di Prussia, costretto alfine a riceverlo, gli racconta minuziosamente, in tutto e per tutto, come a Napoli si facia i ragù). Uno dei meriti maggiori del film, con l'accuratezza d'ogni ricostruzione e d'ogni inquadratura, è anche nell'aver saputo sfruttare molto abilmente e mettere in bella luce il Palazzo Reale di Napoli e la Reggia di Caserta, la Real Villa di Capodimonte, la fortezza di Gaeta, la foce del Garigliano: e tutti gli interpreti appaiono validamente guidati, dal Falconi qui più misurato del solito, al Cimara, al Pavese e allo Zoppetti, dalla Dorsa alla Lante, alla Melis e alla Ferida.

ALL'ALFIERI, stasera ripresa; domani sera chiusura della stagione lirica con l'ultima rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini, diretta dal maestro Ferrari, dedicata alle ore rappresentazione dopolavoristiche. Entrando la freccia del Dopolavoro si avrà diritto alla riduzione del 50% sul prezzo dei biglietti per ogni ordine di posti.

AL ROMANO, questa sera la Compagnia di Sestese Alberti mette in scena l'apprezzato nuovo «vaudeville» in tre atti di Tino Sarti, «50 % Tempesta», in alto mare, con palcoscha di Ferrero e Swarz.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13,30, 16,25, 20,20, 23: Giornale radio — 11,20: Quintetto — 12,15: Dischi — 12,50: Orchestra Ambrosiana — 13,15-14,15: Borsa - Cronache del regime e dischi — Ore 16,40: Canzoni dei bambini — 17-17,50: Dischi Metastasio — 17,50-18,10: Notizie agricole - Bollettino prezzi — 19,10-19,20: I. Bonelli «La donna allo specchio» — 19,45: Con dei Polignano e della Sec. Geografica — 20,05-20,20: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20,40: Cronache del Regime — 20,50: «La danza brana dei coniti», commedia in 1 atto di G. B. Shaw — 21,30: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga — Dopo il concerto: dischi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,30: «Gigolette», operetta in 3 atti di Lehar, diretta dal M.o Lombardo — Negli intervalli: A. De Stefani «Impressioni su un gran premio» - M. Cesari «Il teatro e i cinematografo attraverso i giornali radio.

Palermo, ore 20,45: «Ballo d'agosto», di G. Dentella - «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni — **Vienna**, ore 20: Arie popolari tzigane — **Grenoble I**, 21: Concerto sinfonico — **Praga I**, 21,30: Scelta d'archi — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lille, Lyon la Doua, Marsiglia, Parigi P. T. T., Rennes, Strasburgo**, 21,30: Violon umoristico — **Koenigswusterhausen**, 22: Musica da camera — **Breslavia**, 22,20: Musica e ciela — **Londra R.**, 21,15: Orchestra — **Belgrado**, 20,50: Concerto sinfonico

DOLORI AI MUSCOLI

"USATE IL LINIMENTO SLOAN DOVE SENTITE IL DOLORE. È MERAVIGLIOSO PER QUALSIASI DOLORE."

I vostri muscoli ritorneranno ad essere agili e flessibili, se applicherete un pò di Linimento Sloan ai punti doloranti, alle membra stanche, alle articolazioni irrigidite. Tenetene sempre una boccetta a portata di mano e, quando piove o fa freddo, usatelo appena rientrate in casa. È il miglior mezzo per guardarsi dai Reumatismi, dalla Lombaggine, dalla Sciatica, Mal di Schiena e dai Dolori ai Muscoli.

Non correte il rischio di rovinarvi tutto l'organismo col prendere delle medicine — eliminate il dolore, per mezzo di un'applicazione esterna sul punto stesso dove si fa sentire. Usate cioè il Linimento Sloan quando soffrite di dolori muscolari o nevralgici: esso penetra immediatamente e fa cessare il dolore.

Si vende in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 7.65 (Aut. Uff. Prefetto No. 7781: 7-2-35 XI)

LINIMENTO SLOAN
CALMA IL DOLORE

9-20 NOVEMBRE A MILANO
VIII° SALONE INTERNAZIONALE dell'AUTOMOBILE
PALAZZO DELLO SPORT
I VISITATORI CONCORRONO GRATUITAMENTE AL SORTEGGIO DI QUATTRO AUTOMOBILI
1a Estratto FIAT Ardita gran lusso Principi di Piemonte
2a Estratto LANCIA Augusta Berlina
3a Estratto BIANCHI 6 G Berlina
4a Estratto FIAT Balilla Berlina
ESTRAZIONE: nel Salone il 23 Novembre 1935 - Ore 23
Riduzioni Ferroviarie 50 %

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GUSCINETTI Cuscinetti! Supporti trasmissione sfere rulli reggispinta correzione a miglioia Casa Cuscinetti, corso Vittorio, 29. 34450

MOTORI, dinamo, alternatori, trasformatori, interruttori, cabine. Ing. Pitzurra & Arlietta, Cuneo, 6. 8665

2) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

RUBINI modello fabbricando domicilio cappelli, profumi. Informazioni gratis: Premiata Fabbrica (Como). 5660

INGEGNERI meccanici: inizio carriera direttori ottimo trimestre corsi. Indicare età, studi preferenza conoscenza lingue. Scrivere cassetta 57 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5693

FERITI industriali: inizio carriera direttori ottimo trimestre corsi. Indicare età, studi preferenza conoscenza lingue. Scrivere cassetta 57 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5693

SALDATURA elettrica ossigeno. Insegnamento perfezionamento. Facilitazioni. Frequentando Scuola, Bazzani 114.

SIGNORINA abile lavori ufficio commerciale, dattilografia, corrispondenza, mansioni subalterne. Scrivere cassetta 76 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

15 giornalmente guadagneranno 1000 dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Rinis, Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due. 4788

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFA prattica ufficio occorrebbe subito presso sede Ditta anche solo pomeriggio. Gresso, Magenta 2.

STENODATTILOGRAFA completamente pratica lavori ufficio occorrebbe subito. Scrivere cassetta 250 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72677

3) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PIANOFORTE 38 mensili lezioni settimanali esperta insegnante. Gioberti 90, piano terzo. 38709

SIGNORA perfetta conoscenza francese, conversazione, ripetizioni. Mittenti, Scrivere cassetta 101 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38707

ABBIATE utilissime informazioni private, sorvegl

CRONACA CITTADINA

Nel nome di Mussolini centomila persone

celebrano l'annuale della Rivoluzione Fascista

L'omaggio delle Gerarchie e dell'Esercito ai Caduti per la Causa - Corone di lauro sulle tombe dei Martiri - La Messa alla Gran Madre di Dio - L'ammassamento e la sfilata dell'imponente colonna delle forze del Regime

L'alba di ieri ha visto nascere la città imbandierata, e il sole appariva smagliante fin dal primo mattino, vincendo le rade brume. In volto corrusco della sua lucente quarto giornata, ultimo di quest'Anno XIII, desto ai eventi per la Patria, che segna l'inizio della fatidica Impresa africana, col tutto il mondo volge l'occhio, ammirando lo spettacolo di un popolo strettamente unito attorno al suo Capo.

La cerimonia celebrativa della storica Marcia delle Camicie Nere, che segnò il riscatto della stirpe e l'ascesa della Patria, si sono svolte in un'atmosfera di entusiasmo e di solennità particolari.

Fin dalle ore 8 le Camicie Nere e gli appartenenti a tutte le Organizzazioni si sono mossi ammassando nei luoghi di concentramento, di dove hanno raggiunto poi la Piazza Vittorio Veneto in file schiere.

Al Sacrario dei Caduti

Intanto a Casa Littoria, ricevuti dal Segretario Federale Piero Gazzotti e dai componenti i Direttorii Federale e del Fascio, giungevano S. E. Grossi, comandante di Corpo d'Armata, il gen. Vercellino, comandante la Scuola di Guerra, il gen. Pariani, comandante la Divisione Superga, per rendere omaggio a nome delle Forze Armate di stanza nella città, ai Caduti per la Causa nel Sacrario loro dedicato.

Nell'atrio di Casa Littoria si erano venute schierando intanto le rappresentanze delle diverse Armi e Corpi, giunte in via Carlo Alberto con la Banda presidiaria. I rappresentanti delle Forze Armate, accompagnati dal Federale depositarono una corona di alloro nella cripta e sostarono in raccoglimento. Gli anziani erano deputi due corone, una di S. E. Starace, Segretario del Partito, e una del Faselone torinese.

Poco dopo giungevano, al comando del gen. Bellini, una rappresentanza di ufficiali della Scuola di Applicazione e un plotone di Accademisti, i quali, a loro volta, deponevano una corona e rendevano omaggio ai Martiri. Quasi immediatamente rendevano analogo omaggio, a nome della cittadinanza, i due vice-Podestà conte Gloria e marchese Pesce di S. Damiano, i quali deponevano anch'essi un serto di lauro.

Terminate le cerimonie a Casa Littoria, il Federale, i membri del due Direttorii e i due Vicepodestà, raggiungevano in automobile il Littorio generale, ove intanto alle spalle dei Martiri fascisti torinesi, venivano di poste le corone delle Camicie Nere e della Città di Torino. Piero Gazzotti, tra la commozione dei presenti e durante ad un'ala di popolo raccolto immoti alle tombe infiorate, faceva l'appello dei Caduti. Prima di lasciare il Cimitero, i Gerarchi salutavano in raccoglimento dinanzi alla tomba di Mario Gioda, glorioso fondatore del Fascio di Torino e animatore delle prime battaglie.

Contemporaneamente Balilla e Avanguardisti intimavano in giubilo d'onore, che è stata mantenuta per tutta la giornata nei posti ove solennemente caddero per la Causa le Camicie Nere delle squadre d'azione della vigilia.

Nel frattempo piazza Vittorio Veneto si era riempita di una folla ordinata e compatta. Milizia, fascisti, inscritti ai Sindacati, tutte le Organizzazioni del Regime e le varie Associazioni combattentistiche e d'Arma, fascismo scelta di gagliardetti nella vasta piazza ormai traripante di popolo.

La grande massa degli organizzati, militarmente impadronita, costituiva un magnifico spettacolo di forza e civismo, in quest'ora lo spirito guerriero del fascismo torinese.

Il rito religioso

Dalla gradinata della Gran Madre di Dio il colpo d'occhio era imponente. La massa delle Organizzazioni occupava tutta la piazza. Al lato e dietro il tempio, erano schierati reparti di Avanguardisti e inscritti Balilla. Sulla spianata antistante la scalinata erano le Donne, le Giovani Fasciste e le rappresentanze militari. Alle due estremità del ponte si ammassavano i gagliardi fascisti e la Milizia. Sul duo avancorpi, ai lati della gradinata, erano i gagliardetti delle varie Organizzazioni.

Poco prima delle dieci giungevano, ricevute e assegnate dal Segretario Federale, le autorità, fra le quali S. E. il conte Calvi di Bergolo, S. E. Ago comandante designato d'Armata, S. E. il Prefetto, S. E. Maggia e numerosi magistrati, i generali Grossi, Vercellino, Canta, Pacini, Vaudelli, Muzzarco e Bellini, il Preside della Provincia, il vice-presidente del Consiglio dell'Economia, i due Vicepodestà, il Questore, il Rettore Magnifico, senatori e deputati e altre molte autorità, che hanno preso posto ai lati del pronao.

Alle 10 in punto aveva inizio la funzione religiosa. Don Aristo, cappellano della Milizia Universitaria, ha celebrato la Messa sull'altare disposto nell'intercolunnio centrale del tempio. Il calice d'oro e la pianeta per il sacro rito sono stati offerti alla chiesa per questa circostanza solenne. All'elevazione lo squillo di « attenti » ha fatto irrigidire nella posizione di saluto tutte le formazioni schierate. Il gagliardetto della Federazione e quello glorioso del Fascio di Torino, che sostavano, con il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Causa, a metà della scalinata, circondati da un folto gruppo di feriti fascisti, si sono inchinati in atto di omaggio. Il momento era commovente e il silenzio della immane folla (centomila persone) era rotto soltanto dal rombo del cannone proveniente dal Monte dei Cappuccini. Nel cielo, ormai terso e inondato dal sole, volteggiavano numerosi velivoli.

Terminato il rito, le Gerarchie si sono dirette in piazza Carlo Alberto, ove hanno preso posto sull'apposito podio, per assistere alla sfilata della colonna delle forze fasciste. Poco dopo infatti giungevano nella piazza i gagliardetti della Federazione e del Fascio, il labaro dell'Associazione Caduti e Feriti per la Causa, scortati da appartenenti alle vecchie squadre di azione e un plotone di Milizia. Seguivano le gerarchie federali in alti ordini del Vicesegretario Federale e del Vicesegretario del Fascio. Venivano poi le formazioni. Esse sfilarono davanti alle autorità, al comando dei rispettivi generali, lanciavano il saluto al Duce e si avviavano in posizione di attenti a sinistra. Quindi, proseguendo in sfilata, giungevano a Casa Littoria.

Quivi, dinanzi all'atrio, era stato disposto un tripode di bronzo nel quale ardeva una fiamma.

L'inaugurazione delle opere pubbliche

Dalla colonia di Mongreno al Dopolavoro del « Sonzini »

Nel pomeriggio vengono solennemente inaugurate le principali opere pubbliche eseguite nell'Anno XIII.

Alle 15,30 le Autorità e una vera folla di Camicie Nere del Gruppo rionale « Generale Odone » oltrechè di invitati, si reca nella zona di Mongreno, sulle cui alture è stata eretta la Colonia profilattica « Davide Ottolenghi ». Su per la strada pittoresca che corre con forte pendio i fianchi della collina, le macchine salgono rombando, e giunte alla sommità prendono posto un po' ovunque.

Le autorità

Con S. E. il Prefetto Giovara e il Federale Piero Gazzotti sono tutte le personalità che hanno partecipato alle cerimonie del mattino. Vediamo le più i senatori Micheli e Levi, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello Ricci, il Preside della Provincia avv. Quaglia, la Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Cavalli d'Olivola, il direttore della Segreteria Federale commendatore Molari, il console Moreno con molti Gerarchi federali e del Fascio, e con i vice Podestà in carica, dottor Gloria e ing. Pesce, gli ex-vice-Podestà prof. Silvestri e rag. Cinnella, il Segretario Capo del Comune gr. uff. Gay, il Capo Gabinetto commendatore Giulio, il Segretario del Podestà avv. Penati, Flaggypuce Capo Orlandini, il Capo dell'Ufficio d'igiene prof. Cramarossa e i dirigenti degli altri Servizi municipali che hanno concorso alla costruzione dell'edificio.

Alla cerimonia partecipa anche l'Arcivescovo Sua Eminenza il Cardinale Fossati. I gerarchi hanno appena finchè le rispettive automobili, che sulla spianata arriva in macchina di Sua Altezza Reale la Duchessa di Pistoia, Augusta Patrona dell'Istituzione. S. E. il Prefetto il gr. uff. Gazzotti, in contrasto Carabi, i generali e le altre autorità le muovono incontro a rendere omaggio, quindi si inizia la visita dei locali. La graziosa Principessa, che è accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Vitaroli, percorre l'intero edificio, compiacendosi della modernità cui è stato informato, ed assiste quindi alla benedizione impartita dall'Arcivescovo alla nuova sede. Nel cortile spettatore i piccoli ricoverati, in divisa di Balilla, eseguiscono alla sua presenza un coro di canti patriottici. A S. A. R. viene fatto dono di un magnifico mazzo di fiori.

Mentre questo avviene, ne approfittiamo per dare un'occhiata alle stabile. Esso si eleva in una posizione piena d'incanto, fra alberi ombrosi che lo incorniciano nella parte superiore ai lati, lasciando libera la visuale sulla parte inferiore spaziante verso uno dei paesaggi più suggestivi che si dato ammirare.

Un paesaggio suggestivo

La colonia era da tempo allogata in un edificio di proprietà del Comune, ma le sue condizioni erano talmente precarie che se ne rese necessaria la sistemazione con un ampliamento che permettesse di ottenere locali adatti allo scopo, senza demolire, per ragioni di economia, la parte centrale dell'edificio. I lavori deliberati dal Podestà il 30 aprile 1934, si sono iniziati nel giugno successivo su progetto dell'ing. Abrate ed hanno importato una spesa di 750 mila lire. Ne è risultato così un edificio capace di cento colonti, comprendente al piano terreno, oltre alle cucine di servizio e lavoro, il ricreatorio e lo docce con spogliatoio; al primo piano la sala sociale, il refettorio con annessa cucina e ampi locali per infermeria e visita medica; e al secondo piano i dormitori con i relativi servizi.

Terminata la visita, le Principesse, assegnata dalle autorità e della folla che fa ala al suo passaggio, prende la via del ritorno, imitata da tutti i convenuti.

Si discende, e le macchine si avviano celeri in corso Firenze che dal ponte Regina Margherita sulla sponda sinistra della Dora, è stato completato sino al ponte Columbano. In pari tempo la sponda del torrente è stata sistemata e giardinata sopra la base dell'argine. Le autorità sono poi passate in corso Savona, che dal ponte di corso Regio Parco al ponte di via Balbo, è stato provvisto di piante ed una viale.

In Valsalice

Alle 16,30 in Valsalice, grande folla del borgo per l'inaugurazione del tratto di linea tramviaria che dall'antica barriera conduce al bivio del Nobile, per una lunghezza di circa 900 metri. Per poter effettuare il collocamento dei binari, fino dal 1929 si era allargata la strada, ora munita di viale Enrico Thovez. Il nuovo capolinea, ad anello circolare, è circondato da zone verdi e costituisce nell'interno una aiuola per la sosta; apposite scalee permettono inoltre il comodo accesso dalla strada circostante alla fermata tramviaria. Aggiungiamo che è stata quest'anno allargata anche la strada del Nobile, che da metri 2,30 è metri 4,50, è stata portata a 7,50, di cui 1,50 per la banchina e 6 per la carreggiata.

Il direttore dell'Azienda tramviaria, ing. comm. Giuppani, disposte per il trasporto delle autorità dalla vecchia barriera al nuovo capolinea, a mezzo di una vettura del n. 15. Il canonico Pagliutti ha benedetto il tronco pronunciando patriottiche parole di circostanza. E' stato quindi spedito un telegramma di saluto al Podestà Barbieri, volontario nell'Africa Orientale. La madrina dei tramviari ha eseguito gli inni della Rivoluzione.

Poco dopo in via Lagrange, nella sede della Cassa di Risparmio, S. E. il Prefetto, Piero Gazzotti e il seguito, accolti dalla contessa Cavalli d'Olivola, visitavano i locali, ottimamente attrezzati, della Scuola di economia domestica, che contava pure inaugurata.

Folla acclamante

Il laborioso pomeriggio si è chiuso in via Solunna, dove il Gruppo Rionale « Mario Sonzini », al quale il consorzio Cabelli, suo fiduciario, continua ad impartire il più largo sviluppo, ha provveduto a dotare i suoi dopolavoristi di una bella, elegante e comoda sede, e la chiusura della giornata celebrativa della Marcia fatidica è avvenuta, come era continuata, con una travolgente dimostrazione di intensa fede fascista. Una moltitudine assiepata di esprimere questa fede nel momento in cui l'Italia di Mussolini si prepara a sostenere l'ultimo assedio commerciale decretato dai suoi ginevrini dei plutocrati coloniali, ha atteso Pietro Gazzotti, che era accompagnato dai romani. Molari, ed ha accolumato con impeto irrefrenabile al Duce, S. E. il Prefetto Giovara, il Comandante il Corpo d'Armata S. E. Grossi e il vice-Podestà dott. Gloria, con solidale saluto fascista, hanno voluto essere a fianco del Federale nella cerimonia esaltatrice del lavoro.

Guidate dal cav. Colnaghi, le autorità hanno poco qui percorso i locali, apprezzando successivamente ad alcuni interessanti assalti di scherma e saggi di box e lotta greco-romana. Fuori schioppettavano i canti e squillavano le note degli inni della Rivoluzione. E quando le autorità sono riapparse nella via, l'urlo di devozione al Capo è ripreso più vermente.

Alla sera la città è stata sfarzosamente illuminata. Concerti bandistici si sono avuti alle maggiori piazze e colonne di fanfari hanno percorso le vie, cantando ed inneggiando a Mussolini.

***

In piazza Carlo Alberto, come accennato annunciato, è stato ieri sera proiettato il film documentario dell'attività fascista nella nostra Provincia durante l'anno XIII. La piazza era gremita di Camicie Nere e di popolo. Il film, girato sotto la direzione del camerata Vité, ha ottenuto il più grande successo. Gli stralci, gli applausi, le ripetute, entusiastiche acclamazioni al Duce hanno sottolineato la superba visione delle adunate delle forze fasciste.

***

In occasione dell'Annuale della Marcia su Roma hanno inviato il loro augurio alle Camicie Nere torinesi S. E. il gen. Grossi a nome dell'Esercito, il generale Bellini per la Scuola di Applicazione Artiglieria e Genio, il Console Mattioni per la Milizia DICAT, l'on. Antinori ed altre personalità. A tutti il Segretario Federale ha risposto ringraziando vivamente.

Al Dopolavoro Fiat

Al Dopolavoro Fiat si è celebrata ieri sera la ricorrenza del 28 Ottobre con una manifestazione imponente. Presenti autorità e gran folla di dopolavoristi. Il presidente comm. Follis ha pronunciato un breve ma vibrante discorso esaltante il sentimento unanime del popolo italiano in quest'ora storica della Patria fascista. Tra il fronte dei gloriosi soldati che portano avanti il tricolore, bandiera di civiltà, nell'Africa Orientale ed il fronte del lavoro ove si preparano i mezzi della resistenza e della vittoria — ha detto il presidente del Dopolavoro Fiat — non c'è discontinuità: non è il compito, uno il sentimento, uno il dovere di tutti gl'italiani, soldati e lavoratori. Il saluto dell'oratore ai combattenti nell'A. O. ha suscitato una calorosa ovazione, che si è rinnovata entusiastica al saluto al Duce.

Dopo la rappresentazione della visione patriottica « *Il convegno dei martiri* », di Salvator Gotta, messa degnamente in scena da Umberto Mozzato, il dott. Ayasso, fiduciario dopolavoristico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha letto il suo documentario sulla barbarie dell'impero abissino, destando nell'uditorio la più viva impressione, che si è tradotta, alla fine del discorso, in un lungo applauso. E' seguita la lettura dell'ode « A Roma » di Nino Pantuleo.

La fervida serata, iniziatasi e conclusasi con gli inni patriottici, ha dato luogo ad una grande manifestazione, di fede fascista tra le più alte invocazioni al Duce.

La IV Mostra della Meccanica sarà inaugurata domani

La cerimonia della vernice

Abbiamo già accennato alla Mostra retrospettiva delle opere di Galileo Ferraris che nella Mostra della Meccanica e della metallurgia rappresenterà il tributo dato dall'industria, e specialmente dal ramo elettromagnetico, alla celebrazione del Grande scienziato piemontese la cui meravigliosa invenzione del « campo rotante » ha aperto la via a più grandi conquiste.

Gli elementi di vario e vivo interesse che raccoglie questa Mostra sono numerosissimi ed il pubblico non mancherà di constatare come la presente rassegna superi per importanza tutte le precedenti. E avrà presto occasione di fare tale constatazione poichè la Mostra si inaugura domani.

Una Messa in suffragio di Edoardo Agnelli

Ricordiamo che domani mattina alle ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa, su iniziativa del Patronato di Torino dell'Opera per la protezione della Maternità e Infanzia, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'avvocato Edoardo Agnelli, grande benefattore dell'Opera.

Il prof. Ponzio incaricato dell'insegnamento di radiologia

Con disposizione di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, il prof. Mario Ponzio, direttore dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Mauriziano, è stato incaricato dell'insegnamento di radiologia presso la Facoltà medica del nostro Ateneo.

Nel Gui

Gruppo sportivo. — Tutti i nuovi iscritti che, dovendo effettuare la prova di tiro a segno inclusa nel bravetto sportivo, desiderano compiere tiri di allenamento devono trovarsi alle 13,30 di giovedì, 31 c. m., al piazzale prospiciente il Poligono del Martinetto.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
CORONE MORTUARIE
ARTICOLI IN BRONZO
e oggetti per Camposanto: nuove creazioni, fiori artificiali, palme, lampade, articoli in ferro battuto, in ceramica, in celluloide, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

PRONTI O SU MISURA
le signore avvedute scelgono i loro mantelli ed abiti per il prossimo inverno da *Tortanese* (già La Marcellinese in via Cavour 16.
Sono sicure di trovarvi le migliori creazioni, varietà di foggie in tessuti e colori modernissimi, accurata confezione e prezzi che non superano mai il reale valore.

da BIANCHI
GIOCATTOLI
AI PREZZI MINORI
da quelli di lusso ai modesti.
Nuove carrozzine per bambini.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

BELLUSCO GIUSEPPE
Consulente, attorie, lunette. Negozio di fiducia. Corso Vinzaglio 5.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ruggeri). — Ore 21,15: « Più che Parsero » di G. D'Annunzio.

ALFIERI (Stagione Brizi). — Riposo.

ROSSINI (Comp. Mario Casalegno). — Ore 21,15: « Signori, si parte » di A. Barberis.

ROMANO (Comp. dialettale piemontese). — Ore 21,15: « S.O.S. » di T. Sarol (novità).

PALAZZO CARIGNANO — Mostra storica. Ore 9-23.

CHIARELLA: 17 e 22: Lillia-Da Rosa.
BALBO: Ore 21,30: « Il polo digitale ».
SUPER DANZE: Serata Giandiotti.
GAY DANCE: « Pomba 7: ore 16 e 21.
SELECT DANCE: Spettacoli, 17 e 21.
DORIA DANZE: 15,30 Calle, 17 e 21-2.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Casta diva » Martha Eggerth, Sandro Palmieri. Successo.
STATUTO: Luci della ribalta, Dagover
CHIARELLA: Bimba e Lillia-De Rege.
IDEAL: « Amore in cabina » e Varietà.
ALPI: « Sogni d'estate », A. Harding.
MASSIMO: Quartieri estivi, J. Perkins.
I cani preg.: La vittoriosa avanzata delle truppe italiane nel Tigrai.
ITALIA: Il Principe Warwick, Helm.
SAVOIA: « Il mistero del signor X ».
MICHELI: La sete « Abissinia ».
IMPERIALE: I conquistatori, H. Bla.
SALAZZURRA: Tormento e « Abissinia ».
CORSO: Re Burlone, Armando Falconi.
REX: « Le cupe al sole ».

I divertimenti

Folla sempre folla all'AMBROSIO
per le repliche trionfali di
CASTA DIVA
il film che sull'onda di musiche immortali e popolarissime fa rivivere la vita e l'arte di *Vincenzo Bellini*.
MARTHA EGGERTH
è sempre ammiratissima.
Prezzi: Platea L. 4 - Distinti L. 3 - Galleria L. 6.

FOLLA ENORME
successo fantastico:
IL RE BURLONE
al CINECORSO
Poche linee per registrare il successo ancora superiore ad ogni più rosea aspettativa del *Re Burlone* nella mirabile interpretazione di *Armando Falconi*. Diremo domani dei nuovi apparecchi sonori.

Oggi al CINEMA STATUTO
LUCI DELLA RIBALTA
E' un film drammatico dove al forte rilievo della vicenda passionale vissuta dalla protagonista, fa da umano contrasto la spumeggiante grazia degli accenni brillanti divertenti e maliziosi.
Interpreti: *Lil Dagover* e *Adolf Wohlbrück*.

CINEMA ALPI
ANN HARDING
in SOGNO D'ESTATE
ha ottenuto ieri un superbo successo con una interpretazione di grande stile che anima un comune soggetto d'amore. Si replica.

Nazionale: Il Tesoro dei Faraoni
col comico Eddie Cantor.
Ingresso 1,50 - Dopolavoro 1,05

Bollettino Demografico

28 OTTOBRE 1935-XIII

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni trascritti	23

STATO CIVILE

28 ottobre 1935 - XIII

Ferraris Pietro fu Luigi, d'anni 50, di Alessandria (Piemonte), celibe, operaio.
Versolatti Maria ved. Mondano, d'anni 75, di Pinerolo, casalinga.
Roberti Francesco di Francesco, d'anni 82, di Bolzano, muratore, via Quinta 14.
Ambrosetti Pasquale fu Pietro, d'anni 58, di Vigo, pensionato, via San Secondo 48.
Berola Giuseppina in Botta, d'anni 42, di S. Giorgio C., casalinga, c. Regina 14.
Sierra Angela ved. Mazzella, d'anni 72, di Mango, via piazza Vitt. Veneto 14.
Vassarotti Angelo fu Giuseppe, d'anni 64, di Torino, pensionato.
Passone Felicita in Michele, d'anni 22, di Torino, casalinga.
Carletto Antonio fu Carlo, d'anni 59, di Borgo d'Ale, operaio.
Agnelli Battista fu Carlo, d'anni 47, di Magliano Alfieri, commerciante.
Braun Teresa ved. Pomaroli, d'anni 78, di Torino, casalinga.

I SOLITI FUTILI MOTIVI. — Il diciottenne Carlo Tuninetti abitante in via Carmagnola 12, accusato dalla Polizia Bobbio di via Carlevaris, veniva a diverbio per futili motivi con sei individui, fra i quali erano certi Bruno Giordano e Mario Vaccaneo, residenti in via Varese era da questi colpito ripetutamente. Al Maurizianese quei cittadini lo lasciavano riverso, giudicandola guaribile in venti giorni, per la frattura dell'osso nasale.

UNA MOTO CONTRO UN'AUTO. — Il fatto è avvenuto in corso Stupinigi angolo corso Agrigento sulla moto guidata dal meccanico Lenin Guglielmino, d'anni 41, abitante in via Giuseppe 57, si trovava pure la cameriera venticinquenne Angiolina Barletti, abitante in via Saccarelli 44, la quale riportava la frattura della clavicola sinistra e la commozione cerebrale per cui è dott. Del Pozzo la ferma riserverà di Misericordia giudicandola guaribile in sei giorni.

PER UNA CADUTA ACCIDENTALE nella Birreria Martinengo in n° 37 un cliente in strada Mongreno 37, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata ricoverata al San Giovanni e giudicata guaribile in 40 giorni.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

PARIGI, 28. — Mercato pesante. Rendita 3% 75,90; Prestito 4,50 % 85,80; Banco di Francia 8650; Credit Foncier 530; Cr. Lyonnais 1635; Au Bon 17,60; Cia Gen. Elettricità 1855; Thomson-Houston 1370; Soc. Kuhlmann 536; Citroen 77,50; Wagons-Lits 43 ½; Rio Tinto 1324; Royal-Dutch 20,50; Paris Lyon Méditerranée 841; Creusot 1815; Shell Transport 991; De Beers 387; Suez 7945; Mokta-el-Hadid 1940; Canada 1457; Ind. de Textiles 257.

LONDRA, 28. — Mercato prudente; chiusura appena sostenuta.
2 ½ % Consols 65 ½; 3 ½ % Conversion Loan 101 ⅝; 4 % Funding Loan 114 ½; 4 ½ % War Loan 103 ⅝ ex. 4 ½ % French Loan 98 ½; 4 % French Loan 1916 20; 7 % Hungarian Loan (Tower) 97 ½; 5 ½ % German Loan (Young) 41 ¾; 7 % Rumanian Loan 30; Sao Paulo 7 % Coffee Loan 76 ½; 5 ½ % Italian Rentes 70; Great Western ord. 45 ½; Gas Light Coke 27 ½; Cable e Wireless A 20; Ord. 19; « B » 2 ½; British Celanese 12; Courtaulds 82 ½; Imp. Tobacco 42 ½; Electrical e Musical Industries 23 ½; Hartich Matels « B » 17 ½; British American Tobacco 115; Royal-Dutch 97 ½; Rio Tinto 17 ½; De Beers 5 ½; Consolidated Goldfields 8 ½; Dunlop 37 ½.

BERLINO, 28. — Borsa debole al Pomeriggio, poi con decorso leggermente migliore e ferma alla chiusura.
Reichsbank 172,50; Berliner Handel 99; 110,75; Deutsche Bank 85,50; Dresdener Bank 86,50; Commerz e Privat-Bank 85,75; Norddeutscher Lloyd 17,75; A.E.G. 37; I. G. Farbenindustrie 148 ¾; Gesfürel 122; Rombera 105,75; Zellstoff Waldhof 111; Salzdetfurth 146; Harpener Bergbau 116,50; Rheinische Braunkohlen 217,50; Mannesmann 85; Klockner - Werke 91 e 3/8; Hoesch, Köln 95,25; Siemen & Halske 166; El. Lieht und Kraft 131 e 1/8; Aku 55,25.

ZURIGO, 28. — Tendenza pesante. Baltimore e Ohio 40,50; Electrobank 55; Motor Columbus 144; Soc. Elettr. Un. Bagdad 396; Credito Svizzero 356; Rispano 860; Elektr. Licht e Kraft 98; Gesfürel 31; Alumonium 1490; Sally 865; Brown Boveri 61; Lonza 64; Nestlè 730; Berlinese 197; Toung 35.

Bollettino settimanale dei mercati vinicoli piemontesi

La Cattedra provinciale di Viticoltura ed Enologia di Casale, sezione della Cattedra provinciale di agricoltura di Alessandria, comunica:

Situazione vitivinicola piemontese. — Particolare la raccolta dell'uva è stata sempre intralciata dal cattivo tempo.

Nella settimana scorsa il tempo cessando tutte migliore ha permesso di portare a termine la vendemmia, ha raccolto alquanto il commercio ed influito a far ribassare notevolmente i prezzi delle uve.

La debolezza della vitivinicola piemontese in gran parte è dovuta ai vitivinicoltori che non possedendo cantine e pure potendolo non hanno sufficienza di recipienti vinari. Per questi infatti, che sono obbligati a vendere l'uva a qualunque prezzo data-specie in grande massa dai viticultori, giovevolmente ottimamente le cantine sociali e gli ammassi.

I prezzi delle uve in questi ultimi giorni sono stati i seguenti: uva cataratto da L. 3,50 a 4,50 al Mg.; dan Damiano da 3,50 a 4,50 al Mg.; dan Damiano d'Asti, uva leggera L. 5,50, ovaggio L. 6,50 al Mg.; Grignolino L. 10 al q.; Alba, media generale dell'uva dolcetto L. 5,50 al Mg., Canavesano, ovaggio L. 4,50 al Mg.

Dalla relazione, che si sta elaborando completando in tutte le zone viticole piemontesi, si rileverà quanto diverse di vino e vino vini prodotti con uve raccolte prima delle piogge con titolo alcoolico elevato e molto colore, vini ricavati dalle uve dopo le piogge con titolo alcoolico inferiore e sciatto, meno rosso. In complesso però possiamo dire che questi primi mesti, con titolo alcoolico da 10 1/2 a 12%, che si contrattano sulla base da 90 a 95 per l'ettolitro nelle cantine dei produttori.

Casale. — Operati la vendemmia è terminata ovunque ed a giorni si pubblicherà la mercuriale generale delle uve da parte dell'Unione fascista degli agricoltori con i prezzi medi rilevati nei 25 comuni vitivoli dell'circondario. Le quotazioni degli ultimi mercati delle uve sono le seguenti: 19 ottobre, prezzo medio L. 0,2207 al Mg.; 19 ottobre L. 0,2181 al Mg.

I vini nuovi riescono gustosi, abbondano colorati e con titolo alcoolico da 10 a 11. Qualche vendita è avvenuta a prezzi variabili da L. 65 a 85 per ettolitro.

Alessandria. — L'uva si vende da L. 4 a 6 al Mg. a seconda da 18 a 24 di zucchero. Mercato discreto calmo.

S. Salvatore Mont. — I vini nuovi presentano buona di gusto, ma con colorazione meno rossa di quella degli altri anni. La gradazione alcoolica varia tra 10 e 11%. I vini nei 20% grandi si pagano dalle 50 alle 52 lire l'ettolitro, quelli sugli 11 gradi dalle 58 alle 60 per l'ettolitro. Molti vini però sono rimasti di gradi fra i 9 e i 10 e questi si vendono da L. 45 a 50 l'ettolitro.

Carpeneto d'Acqui. — Il vino nuovo è risultato gustoso e con del colore rosso. La gradazione media è sugli 11 gradi, si sono vendute ancora poche partite a prezzi da L. 60 a 70 l'ettolitro.

Canelli. — Le uve di moscato si sono pagate da L. 4 a 5 il mg.; le barbere da L. 3 a 3,50 il mg.; i nebbioli di Barbaresco e Barolo si pagano da lire 11 a 13,50 il mg.

Mombercelli d'Asti. — Da non considerare vini Mombercelli di Nizza Monferrato quelle due vini comuni di posto del vini bianchi finissimi, delle uve da tavola delle uve nere di collina per vinificazione, ecc. — La cattedra provinciale di barbera Rinaldi e le cantine sperimentali di Mombercelli d'Asti, in una ottima abbondante vendemmia con colorito discreto delle piogge. Poche vendite di uve da L. 4,50 a 5. Il vino prodotto, dato le eccellenti qualità ed i severi controlli, è e rimarrà prezioso, cioè un'uva di maggiore pregio. L'abbondante produzione del Barbera, Grignolino, Freisa, ecc. giustificherà anche di 12, troverà facile vendita. Qualche contrattazione a 25 lire a Nizza fino Ott. si prevede una forte vendita prima delle feste natalizie, che a settembre ultimata la vendemmia e cantarini.

Portacomaro. — Vino vendibile totalmente acquistato. La vendemmia è terminata da qualche giorno, se è iniziata le stramature. I vini raccolti di vecchie, colorano rosso, con gusto gradevole.

Tagliolo Mont. — Il vino nuovo è ricco di buon colore e con gradazione variabile da 11 a 12 di alcool, i prezzi variano dalle L. 80 alle 100 l'ettolitro.

Alba. — Ogni ciò nostro mercato si sono venduti Mg. 250 di uva barbera al prezzo medio di L. 0,15 e Mg. 150 di uva nebbiolo al prezzo medio di L. 0,22. Alla mercuriale: Mg. 3500 di uva dolcetto al prezzo fino di L. 0,07 al Mg.

Ottaggio. — Nel nostro mercato si sono venduti quintali 1800 di uva moscatella a prezzi variabili da L. 3 a 4,50 al quintale.

Rocchetta Belbo. — Il vino nuovo è risultato ottimo con gradazione da 10 a 11 di alcool. Vino corposo resistito, del vino nuovo non si è ancora fatto prezzo.

Torino. — Le uve che segnarono da 10 a 12 di zucchero, si sono vendute a prezzi variabili da L. 3 a 4,25 il Mg. Mercato a ribasso attivo, i prezzi variano da L. 65 a 75 l'ettolitro.

Baldissero Torinese. — Presso molti all'ingrosso del vino trelan da pasto dell'annata 1934 di gradi 11,4 a 12,3 in piccole partite, da L. 132 a 140 l'ettolitro in cantina del produttore.

MERCATI AGRICOLI

CEREALI

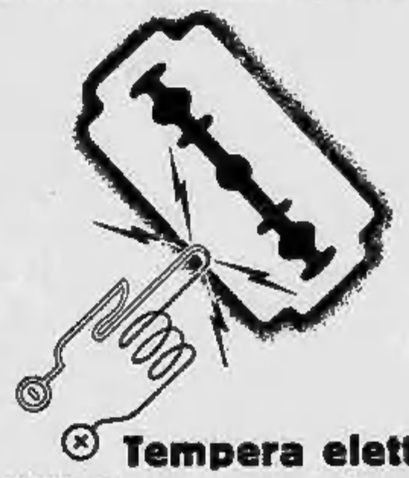
Bologna, 28. — Frumento fino bolognese al Q.le L. 113; id., id. di pesa 115; id. buono mercantile 111.

BESTIAME

Bologna, 28. — Buoini 1.a qualità al Q.le L. 230; id. 2.a 200; id. 3.a 140; malati da macello 460.

FIBRE TESSILI

Bologna, 28. — Canapa: mercati poi al Q.le L. 330; id., id. buoni 335; id., id. mediocri 315; id., id. andanti 305.



Tempera elettrica
affilatura eccezionale

Il nuovo e speciale processo elettrico di tempera della Gillette consente di dare ad ogni lama due tempere diverse: tenace nella parte che si adegua al rasoio, resta dura lungo i fili per ottenere una eccezionale affilatura. Risultato: taglio dolcissimo, rasature perfette, vita più lunga di ogni lama. Provate la GILLETTE BLUE: ne vale la pena.

GILLETTE BLUE
Lire 1,- il pezzo di 10 lame — L. 2,10 il pezzo di 5 lame
LAME TEMPERATE ELETTRICAMENTE
PER GLI ESPERIMENTI USATE LA CREMA DI SAPONE GILLETTE A L. 0,10 IL TUBO

L'EMULSIONE SCOTT

per la sua ricchezza in sali di calcio e vitamine è riconosciuta la più indicata nei bambini che presentano ritardo nella dentizione.
—3— (Prof. Milano 48841).

denti sani
aspetto giovane

SAPONE DENTIFRICIO
GIBBS
Non esiste prodotto che, meglio del SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, sappia assicurare la perfetta conservazione dei vostri denti!
La schiuma fragrante prodotta dal SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, purifica le gengive, pulisce in modo scientificamente completo i denti, e li conserva sani e bianchi, senza intaccarne minimamente lo smalto.
Non dovete esitare nella scelta!
esigete il
SAPONE DENTIFRICIO GIBBS

Soc. An. Stabilimenti Gibbs - Milano

"TIRRENIA,,
(Flotte Riunite Florio-Citra)
Anonima con Sede Legale in Roma
Capitale Sociale interamente versato Lit. 65.000.000
Direzione Centrale, Sede d'Armamento e di Esercizio
Napoli - Palazzo Sirignano 2
Sedi di Armamento a Genova e Palermo

SERVIZI RAPIDI

GIORNALIERI (andata e ritorno)
Napoli-Palermo — Civitavecchia-Terranova

SETTIMANALI (andata e ritorno)
Napoli-Palermo-Tunisi — Napoli-Cagliari — Napoli-Siracusa-Malta-Tripoli — Napoli-Siracusa-Bengasi — Civitavecchia-Cagliari — Genova-Livorno-Bastia-Porto Torres — Massaua-Suez — Palermo-Trapani-Marsala-Mazara-Pantelleria-Tunisi

QUATTORDICINALI (andata e ritorno)
Napoli-Palermo-Tripoli — Genova-Livorno-Civitavecchia-Cagliari-Tunisi — Genova-Livorno-Costa Orientale Sarda-Cagliari-Palermo — Genova-Spezia-Livorno-Costa Occidentale Sarda-Cagliari-Palermo — Tunisi-Malta-Tripoli — Tunisi-Sfax-Tripoli — Tripoli-Bengasi-Tobruk — Genova-Palermo-Tunisi-Malta-Tripoli-Bengasi-Alessandria.

MENSILI (andata e ritorno)
Genova-Livorno-Napoli-Porto Said-Port Sudan-Massaua-Aden-Mogadiscio-Chisimaio - Mombasa-Zanzibar-Dar-es-sala

Anno 69 - TORINO - Martedì 29 Ottobre 1935 - Anno XIV - Num. 255

La rivoluzione fascista e proletaria avanza. Ieri sono state inaugurate 350 opere pubbliche per l'importo complessivo di 750 milioni. Ci siamo liberati dalla schiavitù del grano, ci libereremo da quella del carbone.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Una congiura di forze internazionali agli ordini della plutocrazia vuole sbarrare il passo all'Italia fascista e proletaria. Quarantaquattro milioni di italiani, stretti attorno al Capo, hanno rinnovato ieri il loro giuramento ai principi della Rivoluzione.

28 Ottobre

L'Italia ha rinnovato il suo sacro giuramento

Berlino, 28 notte.

I giornali danno larghi resoconti della celebrazione romana della ricorrenza della marcia su Roma sulla quale l'attenzione pubblica era stata già da ieri in special modo attratta dal tenore del messaggio emanato dal Duce alle Camicie nere per l'occasione, nonchè dal discorso ai ruralì il cui valore dal punto di vista sia della politica interna che da quello della politica estera, nei connessi con l'impresa africana, non isola sfuggito di grande rilievo dai commenti di questa stampa.

Il *Berliner Tageblatt*, rilevando oggi il quadro maestoso della celebrazione romana, scrive che «lo stato d'animo in cui oggi si celebra la grande festa della Rivoluzione fascista è quest'anno indubbiamente eccezionale rispetto ai consueto. Nel grande manifesto del Duce si parla di «bandiere spiegate», e infatti mentre oggi a Roma si commemora la data, in Africa — a quanto si apprende — nella medesima data prosegue l'avanzata. Contemporaneamente a conseguentemente non manca nelle manifestazioni ufficiali e di stampa l'accenno a «doveri e sacrifici» che l'anno XIV porterà indubbiamente con sè». Il giornale nota come virilmente l'opinione pubblica italiana non si faccia veli o illusioni, e cita brani di stampa in cui la verità circa le sanzioni è senza mezzi termini o veli detta al pubblico italiano; ma da queste manifestazioni anche si rileva che «la nazione italiana non retrocederà dinanzi all'inaudita congiura di forze internazionali contro la sua rinascita. Tutto il popolo è divenuto un solo soldato della Rivoluzione e nella sua protesta alla disciplina e al sacrificio rinnova oggi il giuramento di costruire a ogni costo la grande Italia».

Le opere gigantesche dell'anno XIII

Londra, 28 notte.

Tutti i corrispondenti da Roma rilevano che gli avvenimenti degli ultimi otto mesi non hanno in alcun modo rallentato il ritmo delle opere pubbliche in Italia e descrivono le principali realizzazioni del Fascismo che vengono inaugurate in occasione del 28 Ottobre. A tale proposito il corrispondente del *Daily Mail* scrive che il Re d'Italia inaugurerà personalmente la magnifica camionale Genova-Val Padana, opera gigantesca compiuta in soli tre anni, ed aggiunge che ha particolarmente importanza, in considerazione del valore che si dà in Italia alle sanzioni, l'inaugurazione di numerosi tronchi ferroviari elettrificati.

Il senatore Rossini a Monaco

Monaco, 28 notte.

Il XIII annuale della «Marcia su Roma» è stato celebrato con fervida fede dalla colonia italiana di Monaco, in una riunione presieduta dal console marchese Chiavari. Il sen. Aldo Rossini ha rievocato la storica ricorrenza davanti ad una folla numerosissima, in mezzo alla quale erano molte le personalità della politica e delle lettere.

Il saluto della Marina alle spoglie di Lyautey

Un messaggio del Duce

Parigi, 28 notte.

La Marina italiana si è associata, con un gesto cavalleresco, all'omaggio reso alla salma del Maresciallo Lyautey.

Due dei suoi più rapidi incrociatori, il *Duca d'Aosta* e il *Montecuccoli*, sono stati inviati a salutare la formazione navale francese a un centinaio di miglia dalla costa.

Non appena il *Duca d'Aosta*, che issava la bandiera dell'ammiraglio Salza, ebbe scorta la bandiera del Ministro della Marina, Pietri, la salutò con 19 colpi di cannone e issò il piccolo pavese, con la bandiera francese a mezz'asta all'albero maestro. L'incrociatore italiano eseguì poi un'altra salva di 19 colpi.

Mentre si effettuavano queste salve di saluto, gli incrociatori italiani si erano avvicinati alla formazione francese, sfilando a controbordo degli incrociatori *Foch* e *Duplelx*, i cui equipaggi erano schierati sui ponti spazzati dalle onde.

Il ministro Pietri assisteva dall'alto del ponte di comando dell'incrociatore *Foch* alla manovra.

L'ammiraglio Salza ha trasmesso al Ministro della Marina Pietri il seguente messaggio da parte di Mussolini:

«La Marina italiana invia il suo saluto deferente e il suo cordiale omaggio alla gloriosa spoglia del Maresciallo Lyautey ricondotta oggi per mare verso la terra d'Africa conquistata dal suo genio e dal suo valore».

Il Ministro della Marina Pietri ha risposto in questi termini:

«Vi prego di esprimere al Capo del Governo la mia viva gratitudine per l'omaggio a nome della nobile Marina italiana rivolto all'illustre memoria del grande soldato e del grande colonizzatore, di cui ho l'onore di accompagnare le ceneri sul mare. Colgo questa occasione per ringraziare del commovente saluto che le vostre navi sono venute a porgere da tanto lontano e nel quale scorgo un pegno nuovo dell'amicizia delle nostre due Nazioni».

L'omaggio della Marina inglese

Gibilterra, 28 notte.

Alcune navi da guerra inglesi sono uscite dal porto per recarsi incontro all'incrociatore francese «Duplelx» e rendere omaggio alla salma del Maresciallo Lyautey, che viene trasportata al Marocco.

Inviti poco fortunati
a un giro di valzer franco-tedesco

Parigi, 28 notte.

Domattina il Gabinetto si riunirà per esaminare la situazione successiva al Congresso radicale e per approvare gli ultimi decreti legge che il Governo ha facoltà di emettere prima del 31 ottobre. Mercoledì mattina un Consiglio dei Ministri darà l'ultima mano agli atti in questione. La polemica intorno alle conseguenze del voto radicale continua indecisa fra chi prevede una crisi ministeriale non appena si riapriranno le Camere e chi ritiene, al contrario, che Laval riuscirà a cavarsela. La stampa di sinistra non tralascia di attaccare La Rocque, ma il colonnello si difende con calma come chi è sicuro delle proprie forze.

I commenti dei giornali sulla situazione diplomatica anglo-italiana sono nel frattempo passati al secondo posto. Avendo ormai compreso che, almeno fino a dopo le elezioni britanniche, è inutile guardare dalla parte di Londra, l'opinione si limita a pigliare atto del buon andamento della penetrazione italiana in Abissinia e a seguire con simpatia la crescente popolarità delle nostre truppe e dei Comandi fra le popolazioni sino a ieri schiacciate sotto il giogo del feudalismo etiopico.

Alcune corrispondenze degli inviati speciali francesi che vi mandiamo a parte, traducono efficacemente l'ultimo effetto che la campagna produce in Francia.

Molta impressione suscita inoltre l'unanimità del popolo italiano, che sulle soglie del nuovo anno fascista si è stretto come un sol uomo attorno al Duce, e non c'è giornale che non metta in rilievo la fermezza e la serenità delle allocuzioni discese in questi giorni dall'alto di Palazzo Venezia.

Interessanti sono gli echi sollevati nelle sfere di governo francesi le recenti manifestazioni del pensiero dei dirigenti del Reich.

Nel corso della passata settimana si era potuto avere l'impressione a Parigi che qualche sondaggio venisse fatto per via extraufficiosa onde informarsi delle intenzioni del Governo tedesco pei mesi che vengono. Varie interviste domandate a Hitler dagli inviati dell'*Information* e dell'*Ordre*, certi contatti prodottisi tra l'ambasciatore François-Poncet e von Ribbentrop, pur non offrendo in se stessi grande interesse, erano stati interpretati come prove del desiderio francese di accertarsi di quello che Berlino pensa dell'attuale crisi diplomatica. In qualche ambiente non si era mancato di congetturare che questi colpi di sonda fossero da attribuire all'incertezza regnante a Parigi circa quello che potrebbe avvenire nell'Europa centrale e nel Reno qualora domani, conseguentemente all'aggravarsi della situazione, la Francia si vedesse coinvolta in un'azione inglese contro l'Italia. In altre parole, il Quai d'Orsay desiderava procurarsi la garanzia che in caso di conflitto mediterraneo, la Francia non avrebbe da temere complicazioni alla frontiera cecoslovacca, austriaca o renana.

Verosimilmente i sondaggi di Parigi non hanno ottenuto l'effetto desiderato. Con abile prudenza Hitler avrebbe evitato di scoprire le proprie batterie e si sarebbe mantenuto nel vago. Nelle sue parole come in quelle degli altri maggiorenti del partito, nulla c'è che possa accrescere la diffidenza francese ma nulla neppure, che possa determinare a Parigi un vero e proprio senso di fiducia. La Germania, rigorosamente fedele alla propria neutralità, si riserva. Il solo accenno che il Führer abbia consentito a fare al conflitto italo-etiopico è consistito nel dire che un giorno la neutralità tedesca potrebbe rivelarsi un prezioso fattore di mediazione fra le parti. Dato che sin qui la sola mediazione possibile è stata quella francese, sembra doversene dedurre che Hitler abbia inteso alludere all'eventualità che la Francia cessi prima o poi di essere mediatrice per diventare con l'Inghilterra parte in causa.

In ogni caso, quello che è fuori dubbio si è che, dopo alquanti giorni di velati inviti [illegible] alla Germania e di variazioni sull'opportunità di un riavvicinamento franco-tedesco, prospettiva alla quale si è interessato lo stesso congresso radicale, Parigi sembra di nuovo tenere il broncio a Berlino.

Il *Temps*, da un pezzo discretissimo circa la politica interna tedesca, scrive con evidente malumore che a dispetto della persistente fiducia diffusa nel resto verso la Germania, i risultati raggiunti dal regime nazionalsocialista sul terreno finanziario, economico e sociale sono mediocri e che fra i diversi elementi della Nazione le campagne hitleriane hanno scavato profondi fossati. Lungi dall'oscurare l'unità del popolo tedesco, il nazionalsocialismo avrebbe contribuito a dividerla. Bisognerà poi vedere secondo l'organo ufficioso «se la gioia di possedere un potente esercito compensi i gravi sacrifici che il popolo deve consentire e le dure privazioni che il regime gli impone».

Il *Journal des Débats* si astiene dall'esprimere giudizi su cose che non riguardano se non i tedeschi: ma osserva dal canto suo che bisognerebbe essere di una grande leggerezza per credere che il momento sia propizio a negoziati franco-tedeschi».

In complesso, insomma, le esposizioni delle sfere parigine verso la politica della Wilhelmstrasse sembrano avere subito negli ultimi giorni un mutamento notevole in senso negativo. Se questo mutamento sarà tale da reagire in senso non meno negativo sulla politica di cooperazione illimitata con l'Inghilterra oggi in favore al Quai d'Orsay, non potrebbe che rallegrarcene.

Segnaliamo intanto a questo proposito che Laval ha deciso di partire domani per Ginevra e che quanti hanno avuto occasione di avvicinarlo lo descrivono animato dalla speranza nella possibilità che i negoziati sul conflitto etiopico prendano quanto prima una piega migliore.

C. P.

La trasformazione di Alessandria in base navale inglese sul Mediterraneo

Alessandria (Egitto), 28 notte.

L'«Ahram» scrive che al gesto italiano di ritiro d'una Divisione dalla Libia non ha fatto ancora riscontro la cessazione dai preparativi militari inglesi in Egitto, i quali invece sono stati proseguiti con un ritmo accelerato.

Diffondendosi poi sulla situazione nuova creata in Egitto dagli apprestamenti militari inglesi, il giornale scrive che l'Inghilterra vuol fare di Alessandria la sua base navale principale nel Mediterraneo. Gl'inglesi sarebbero convinti che in seguito ai progressi raggiunti dall'aviazione militare l'isola di Malta non possiede sufficiente sicurezza per continuare ad essere la base navale britannica nel Mediterraneo. L'«Ahram» conclude che se l'Egitto desidera concludere un'alleanza con l'Inghilterra deve assolutto tener presenti i propri interessi. Trasformare il porto di Alessandria in una base navale inglese è come mettere in Egitto un secondo esercito di occupazione.

A. L.

Le forniture brasiliane di carne congelata

Rio Janeiro, 28 notte.

Il Brasile invierà 33 mila tonnellate di carne congelata in Italia per effetto dei contratti firmati dai due Governi. L'ultimo contratto venne firmato ieri in Roma. Il primo, firmato nel giugno scorso, dispone per la fornitura di 22 mila tonnellate. Esperti italiani sono attesi in Brasile per sovraintendere alle spedizioni. I trasporti della carne saranno effettuati da piroscafi brasiliani.

L'ARRIVO DEI PRIMI REPARTI INDIGENI ALLE PORTE DI AKSUM

Dollari e sterline per il negus

La concessione Chertok

New York, 28 notte.

L'agente commerciale e concessionario Chertok, annuncia che egli partirà fra qualche giorno per Londra per depositare un milione e 250 mila dollari, quale pagamento delle concessioni minerarie ottenute dal governo etiopico per il tramite del dottor Martin, attualmente ministro di Abissinia a Londra.

Le concessioni, a detto del Chertok, consistono in 15 mila miglia quadrate nel territorio del Wallega. Il terreno, secondo il concessionario, contiene i giacimenti più ricchi del mondo in oro, argento e platino. La somma summenzionata sarà depositata a Londra in favore del Governo etiopico, che riceverà a titolo di prestito. La somma totale che il Chertok spera di raccogliere in relazione con la concessione è di dieci milioni di dollari, di cui 1.250.000 in contanti depositabili a Londra. I rimanenti 8.750.000 dollari saranno raccolti, secondo le speranze del Chertok, sul mercato inglese mediante il lancio di un prestito e dovranno servire per lo sfruttamento dei terreni.

Le elezioni in Svizzera non spostano le forze politiche

Ginevra, 28 notte.

Alla mezzanotte sono stati comunicati i risultati delle elezioni del Consiglio Nazionale (Camera dei Deputati) che, per quanto provvisori, si ritiene non subiranno modificazioni.

Contrariamente a quello che si credeva ieri i socialisti non hanno nessun miglioramento e continuano a conservare i loro cinquanta seggi. I radicali ne perdono 4, e sono ridotti a 48; i cattolici 42 (meno 2), i contadini 22 (meno 5), i liberali 8 (nessun cambiamento) ed i comunisti 2 (nessun cambiamento), i giovani contadini 4 (più 3), il partito Duttweiler per la riorganizzazione alberghiera ed economica 7 (più 7), i frontisti 1 (più 1), l'Unione Nazionale 1 (più 1), il partito sociale 1 (meno 1), gli evangelisti 1 (nessun cambiamento), il partito popolare 1 (nessun cambiamento), gli indipendenti 1. In tal modo la Camera svizzera rimane con una maggioranza radicale e cattolica, e i socialisti restano il più forte partito di opposizione. Notevole il fatto che a Ginevra, dominata dal noto caporione Nicole, tuttora al Governo del Cantone, i socialisti siano ridotti da 4 a 3.

Lo scandalo spagnolo delle bische
minaccia una crisi ministeriale

Madrid, 28 notte.

Oggi le Cortes si sono pronunciate sulle conclusioni della Commissione di inchiesta relativa allo scandalo del giuoco, piccolo «Panama» spagnolo, poichè alla modestia delle cifre fa riscontro l'intervento nella corruzione di due ex-presidenti del consiglio, di un ex-ministro degli interni, dell'ex-capo di polizia, dell'attuale sindaco di Madrid e dell'attuale governatore di Barcellona, senza contare altri personaggi meno importanti.

Le destituzioni annunciate stamani dal governo di tutti i funzionari compromessi, ed in particolare dei due ultimi summenzionati, ha accentuato l'impressione che le Cortes sarebbero rimaste in sostanza al margine del vastissimo intrigo e non avrebbero adottato — nè erano chiamate a farlo — determinazioni drammatiche.

Dopo il discorso in difesa propria del figlio di Blasco Ibañez, Sigfrido, e del sindaco di Madrid Salazar Alonso, Lerroux ha pronunciato un discorso in cui non ha fatto alcuna allusione al contenuto della denuncia ed al rapporto della commissione, limitandosi a dire che «in ha percato talvolta», è stato tuttavia per cinquant'anni il più valido difensore della causa repubblicana, denunciando la minaccia di chi vuole colpire, attraverso la sua persona, l'attuale politica moderata che è l'unica possibile.

Il capo dell'azione popolare cattolica, Gil Robles, è insorto anch'egli dal banco del governo contro coloro che vogliono provocare una rivincita delle forze rivoluzionarie sgominate nell'ottobre scorso. Egli sembra avere alluso nelle sue parole al Presidente della Repubblica, poichè ha lamentato che si sia rivelato il «memoriale Strauss» quaranta giorni dopo che questo era in potere del capo dello Stato. «Si è voluto, domanda, aspettare il momento più propizio per colpirci?».

Il capo del partito fascista spagnolo, Primo De Rivera, figlio del defunto dittatore, giudica che è tutta una classe politica che rivela la sua [illegible] il partito radicale di cui il capo nonchè una decina di membri fra i più influenti sono gravemente compromessi.

Egli chiede che questo partito sia oggetto di una condanna collettiva, come fu già fatto per il partito socialista di cui solo alcuni membri furono colpevoli.

Le Cortes votano alle 22,30 all'unanimità le conclusioni generali del rapporto della commissione di inchiesta e con 190 voti contro 70 la condanna morale di Sigfrido Blasco Ibañez deputato radicale di Valenza. Esse rifiutano invece con 140 voti contro 137 una sanzione analoga verso l'ex-ministro degli Interni Salazar Alonso. Per altro questi due deputati e le altre personalità citate nel rapporto della commissione di inchiesta sono rinviati ai tribunali che appureranno le loro responsabilità. È possibile che una crisi ministeriale avvenga domani.

Duemila morti per il ciclone sulle Haiti?

Port au Prince, 28 notte.

L'uragano che ha devastato la zona meridionale delle isole di Haiti avrebbe fatto oltre duemila morti; trentila persone sarebbero rimaste senza tetto.

L'estensione dei danni che il ciclone ha causato specialmente ai raccolti non è ancora conosciuta. Il Governo di Haiti ha immediatamente disposto per le misure di soccorso più urgenti inviando nella regione devastata vieri ed oggetti di vestiario.

Nuovi scontri a New York tra bande di gangsters

New York, 28 notte.

La guerra senza quartiere che le bande rivali della malavita newyorkese si sono dichiarata dopo l'assassinio di Schultz, l'olandese, continua con extrema ferocia.

Nella mattinata di oggi sono stati feriti a colpi di rivoltella due caporioni della malavita di uno dei rioni della città.

Diecimila anitre tra i flutti del Niagara

Niagara Falls, 28 notte.

Oltre diecimila anitre selvatiche minacciano di essere travolte dai flutti del Niagara; i palmipedi, stanchi per un lungo volo migratorio si sono posati sull'isola che è fra i due rami della cascata, donde, atterriti dal fragore delle acque, non sono più in grado di riprendere il volo verso il sud, dove usano svernare.

Complice di Stavisky riparato in Ungheria

Budapest, 28 notte.

Il banchiere Peissier complice di Stavisky è evaso dal carcere e si è rifugiato in Ungheria.

Vivo successo a Napoli de «La grande realtà»

Napoli, 28 notte.

Questa sera la Compagnia del Dopolavoro provinciale ha rappresentato il nuovissimo lavoro *La grande realtà* del collega Eugenio Morandi che riesce in efficace e rappresentativa sintesi tre tempi dell'Era fascista, che è stato accolto dal foltissimo pubblico con vibrante successo.

Per la lotta contro il dolore

Il Congresso di anestesia

Bologna, 28 notte.

Dopo la chiusura del congresso di medicina interna e chirurgica, ha avuto luogo il primo congresso nazionale di anestesia ed analgesia. Durante le riunioni presiedute dai proff. Uffreduzzi di Torino ed Alessandri di Roma, sono state svolte interessanti comunicazioni da parte dei professori Dogliotti, Bogetti, Segre, Frattini e Giordanengo di Torino, nonchè del prof. Pieri di Udine, Cuninata di Monza e Lunedei di Firenze.

Due morti e due feriti
in un corso fra veicoli

Desio, 28 notte.

Questa sera, sulla Circonvallazione, una motocicletta, guidata dal ventitrenne Antonio Fontana e con a bordo certi Arnaldo Cazzaniga e Ugo Ghezzi, ambedue di 20 anni, tutti e tre abitanti a Cusano Milanino, urtava a cozzare con violenza contro un carro agricolo guidato da certo Bartolomeo Biasoni e che trasportava pure tale Pietro Cattaneo, d'anni 69. Nel medesimo istante, sopraggiungeva in senso opposto un'automobile contro la quale i motociclisti venivano proiettati.

Il Cattaneo e i tre motociclisti venivano raccolti ridotti in condizioni pietose. Trasportati all'ospedale, il Cazzaniga, che aveva riportato la completa asportazione della gamba sinistra, e il Ghezzi morivano quasi subito, mentre il Fontana e il Cattaneo venivano ricoverati con prognosi riservata.

Un parroco gravemente investito da un'auto che fugge

Novara, 28 notte.

E' stato rinvenuto stasera, steso al suolo sulla strada che da Gronosso conduce a Novara, il parroco don Francesco Merlino, di 53 anni, con accanto la bicicletta su cui era diretto verso Novara. Per mezzo di un'automobile il sacerdote veniva trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e altre lesioni, per cui lo giudicavano in pericolo di vita. Risulta che don Merlino è stato investito da una automobile targata Alessandria che si è allontanata a tutta velocità. A riferire il ferito si è recato il Vescovo Mons. Castelli.

Due disgrazie stradali presso Modena

Modena, 28 notte.

Lungo la provinciale Mantova-Modena, un'automobile pilotata dall'industriale Eugenio Spillingardi di Carpi, che aveva con sè la madre Irmina Gildoni e l'amico Marchisio Zanetti, in prossimità di Fossoli cadeva nel fossato laterale. Mentre lo Spillingardi e il Zanetti rimanevano leggermente contusi, la signora Gildoni riportava la frattura della base cranica e decedeva poco dopo.

In località Bruciata, sulla via Emilia, un'auto investiva con violenza un carro trainato da un mulo, il quale a sua volta investiva il ciclista Mucchi Ettore, di 60 anni, da Rubiera. Il poveretto prontamente raccolto e trasportato al policlinico per le gravissime ferite riportate, decedeva poco dopo.

SPORT

Vittoria di De Stefani-Ariens nel campionato argentino

Buenos Aires, 28 notte.

Il tennista italiano Giorgio De Stefani, in coppia con l'austriaco Von Artens, ha vinto brillantemente il campionato argentino. L'inizio del torneo non era stato favorevole alla coppia italo-austriaca che venne battuta dalla forte coppia argentina Catturuzza-Echeverria. Ambientatosi, il tennista italiano batteva Adriano Zappa della squadra argentina e, con Artens, riprendeva il terreno perduto tanto da vincere, dopo una vivacissima lotta, il campionato. Giorgio De Stefani ha bene impressionato il folto pubblico di sportivi che ha seguito le gare ed è stato giudicato un maestro nei rapidissimi cambi di racchetta, tanto da ricevere particolari elogi dai competenti argentini.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BARI.

Il rettore dell'Università, prof. Giuseppe Mariani, è stato trasferito alla direzione della Clinica dermosifilopatica dell'Università di Pavia, ed a sostituirlo è stato chiamato il prof. Michele Barillari, titolare della cattedra di filosofia del diritto.

DA TORTONA.

La medaglia d'oro per oltre lustri di insegnamento ha concesso il Ministero dell'Educazione Nazionale al maestro Celestino Magrassi.

DA CASALE

In fin di vita è stato ricoverato all'ospedale certo Erminio Ferrini che, colpito da un blocco di calcare, ha riportato la frattura della scatola cranica.

A Mirabello con solenne cerimonia è stata inaugurata una nuova chiesa dedicata a San Michele.

ULTIME FINANZIARIE

Mercato dei cotoni

New York, 28. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza poco stabile; id. Middling 11.22. Futuri: tendenza apertura sostenuta; tendenza chiusura poco stabile.

	26	28		26	28
Novem.	10.96	10.90	Maggio	10.97	10.89
Dicem.	10.91	10.85	Giugno	10.97	10.90
Gen.36	10.95	10.93	Luglio	10.97	10.93
Febbr.	10.93	10.84	Agosto	10.93	10.89
Marzo	10.97	10.86	Settem.	10.89	10.87
Aprile	10.98	10.87	Ottob.	10.94	10.86

N. Orleans, 28. - Disp. Middling 11.25.

	26	28		26	28
Ottob.	10.94	10.87	Marzo	10.95	10.88
Novem.	10.87	10.81	Maggio	10.98	10.90
Gen.36	10.88	10.86	Luglio	10.93	10.79

Liverpool, 28. — Chiusura cotoni. Futuri americani, tendenza calma: ottobre '35 6.22; novembre 6.14; dicembre 6.12; gennaio '36 6.09; febbraio 6.07; marzo 6.06; aprile 6.06; maggio 6.05; giugno 6.03; luglio 6.02; agosto 5.97; settembre 5.92; ottobre 5.91; dicembre 5.83; gennaio '37 5.81; marzo 5.81; maggio 5.81; luglio 5.80; ottobre 5.75. — Futuri egiziani e indiani, tendenza sostenuta: Sakels Fully Good Fair: ottobre '35 8.34; novembre 8.49; gennaio '36 8.21; marzo 8.08; maggio 8.08; luglio 8.03; ottobre 8.02. - Upper Fully Fair: ottobre '35 6.65; novembre 6.65; gennaio '36 6.74; marzo 6.80; maggio 6.82; luglio 6.83; ottobre 6.83. - East Indian: ottobre '35 5.70; gennaio '36 5.43; marzo 5.40; maggio 5.38; luglio 5.38.

FILATI DI COTONE

Milano, 28. — Prezzi minimi cobbidenteri dei filati di cotone per il giorno 29: Sakel pettinato, base 40, al K.g. L. 11.90; Afifa Extra pettinato, base 40, L. 10.30; Alta Egitto cardato, base 40, L. 9.50; America, base 20, L. 7.45; Iliria t.a. base 20, L. 7.30; Iliria t.a. base 20, L. 7.20; India t.a. base 12, L. 6.65; India t.a. base 12, L. 6.35.

METALLI

Londra, 28 ottobre 1935 (chiusura).

Oro lg.	141/5	Stagno Str.	225,50
Argento c.	20 5/16	Piombo m. c.	17,13
Id. fut.	20 1/8	» 3 mesi	17,13
Platino o.	137	Rame m. c.	36,5
Rame B. Sel.	38.15	» 3 mesi	36,7.5
» massimo	39,15	Alluminio	100
Standard c.	34,16.3	Antimonio min.	79
» tre mesi	35,5	» massimo	80
Stagno cont.	232	Nichelio	200,05
» tre mesi	214	» massimo	200,06

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 18,30, dopo lungo soffrire, rendeva a Dio l'anima sua bella di sposa e di madre, tutta dedita alla famiglia,

Maria Segre n. Deangeli

Colpiti nel più santo degli affetti annunciano la loro sventura il marito **Enrico Segre**, i figlioli rag. Cav. Uff. **Luciano** con la moglie **Rosina Jaffe** e la bimba **Fiorella, Riccardo** con la moglie **Angiolina Morando** e il bimbo **Luciano**; le sorelle **Ostellina** vedova **Debenedetti, Enrichetta**; i fratelli **Cesare** e **Riccardo** con le rispettive mogli; i nipoti, il cognato **Emilio Segre** con la moglie **Elvira**, attenta e impareggiabile assistente, prodiga di cure affettuose alla cara Estinta. Il trasporto funebre si farà martedì (oggi), 29 ottobre alle ore 16, partendo da via Roma, 48. 1000

Casale Monf., 28-10-1935-XIII.

Trucco Fernando, Procuratore affezionato del Cav. Uff. Rag. **Segre Luciano**, partecipa con dolore il decesso della Signora

Segre Maria n. Deangeli

Madre del suo amato principale.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 83-489

Il **Personale** della Ditta Rag. **Segre Luciano**, annunzia addolorato la perdita della Signora

Segre Maria n. Deangeli

Madre del Titolare.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 83-489

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, dopo una lunga vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia il

Cav. AMBROSANI PASQUALE

Archivista 3° Reggimento Alpini

Desolati ne danno il triste annunzio la moglie **Rolando Teresa**, i figli **Alfredo** e **Alghisio** sergente in A. A., la sorella, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Quintino 6. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Serenamente mancava all'affetto dei suoi cari, dopo lunga e penosa malattia,

Francesco Robotti

Cuoco

Ne danno il triste annunzio la moglie **Rosa**, la figlia **Mariuccia**, il padre e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi, 29, alle ore 15,30, da via Pio Quinto, 14.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 83-489

MEMENTO

Nel 2° anniversario della morte di **GIULIA BACOLLA-REYMANDI** il marito ed i parenti la ricordano a quanti la conobbero. 24378

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

ANCHE GLI ASINI VENGONO IMPIEGATI PER IL TRASPORTO DEI RIFORNIMENTI NELLE RETROVIE